

Comune di Bregaglia

Concorso di progetto «Nuova scuola Maloja»

Concorso di progetto con procedura selettiva

Relazione della giuria

17 aprile 2024

Colofone

Committente

Comune di Bregaglia, CH-7606 Promontogno

Persona di contatto

Daniele Giovannini, Rappresentante del Comune di Bregaglia

+41 (0)79 417 50 30

daniele@giovannini.swiss

Elaborazione

Stauffer & Studach AG

Alexanderstrasse 38, CH-7000 Coira

www.stauffer-studach.ch

Fernando Ciocco

+41 81 258 34 41

f.ciocco@stauffer-studach.ch

Periodo d'elaborazione

Aprile 2024

Stato

17 aprile 2024

Contenuto

1	Introduzione	4
1.1	Situazione di partenza	4
1.2	Perimetro e compito	4
1.3	Oggetto e obiettivi	5
2	Attori coinvolti	6
2.1	Giuria	6
2.2	Segretariato	6
2.3	Partecipanti	6
3	Procedura, svolgimento	7
3.1	Procedura e basi	7
3.2	Sopralluogo, risposta alle domande	7
3.3	Rinuncia	7
3.4	Consegna dei lavori	8
4	Valutazione – Esame preliminare tecnico / Ammissione	8
4.1	Verifiche preliminari	8
4.2	Esame formale	8
4.3	Verifica materiale	9
5	Valutazione da parte della giuria	9
5.1	Prima giornata di valutazione	9
5.2	Seconda giornata di valutazione	10
6	Approvazione	14

Allegato – Descrizioni / documentazione

1 Introduzione

1.1 Situazione di partenza

L'edificio scolastico della sede di Maloja è stato costruito all'inizio del XX secolo dall'architetto bregagliotto Ottavio Ganzoni. Nel corso degli anni sono stati eseguiti diversi interventi puntuali di manutenzione, ma non è mai stata effettuata una ristrutturazione completa. Quando Maloja era ancora una frazione dell'ex Comune di Stampa, l'edificio era utilizzato anche come cancelleria comunale. Oggi al piano terra si trova la scuola dell'infanzia, mentre il primo e il secondo piano ospitano due aule, la mensa e vari piccoli locali secondari. L'edificio necessita di una ristrutturazione e non risponde alle esigenze attuali.

Nella sede di Maloja sono attualmente presenti una classe di scuola dell'infanzia con 10-15 bambini e due pluriclassi di scuola elementare con un totale di 20-25 alunni. Viene offerto anche un servizio di refezione. Le lezioni di ginnastica si svolgono nella vicina sala multiuso. Dall'anno scolastico 2020/21, il numero di bambini e alunni nella sede di Maloja è aumentato di circa il 50%. Il Comune prevede circa 15 bambini e 30 alunni per l'anno scolastico 2025/26.

A causa degli spazi limitati, della struttura inadeguata per i bisogni della scuola del giorno d'oggi, dello spazio esterno insufficiente e delle previsioni di sviluppo, il Comune di Bregaglia ha deciso di costruire un nuovo edificio per la scuola dell'infanzia, quella elementare e per la struttura diurna. Il nuovo edificio scolastico sarà costruito presso l'attuale sala multiuso.

- ① Edificio scolastico esistente
- ② Sala multiuso
- Ubicazione nuovo edificio scolastico













Immagine 1: Panoramica sede scolastica di Maloja

1.2 Perimetro e compito

Il perimetro del concorso di progetto comprende quasi l'intera particella nr. 1283, di proprietà del Comune di Bregaglia. Il compito principale prevede l'elaborazione di una proposta progettuale per la costruzione di uno o più edifici per la scuola ele-

mentare, per la scuola dell'infanzia e per la struttura diurna così come la strutturazione degli spazi esterni, nella misura in cui questo è oggetto dell'incarico.

-  Perimetro
-  A Sala multiuso / magazzino (interrato)
-  B Campo sportivo / pista pattinaggio
-  C Posteggi
-  D Ecocentro / piazzale magazzino
-  E Accesso sala / campo sportivo
-  F Accesso ecocentro / magazzino
-  G Biblioteca
-  H Edificio infrastruttura Swisscom
-  I Edificio residenziale, di servizio e commerciale Piot

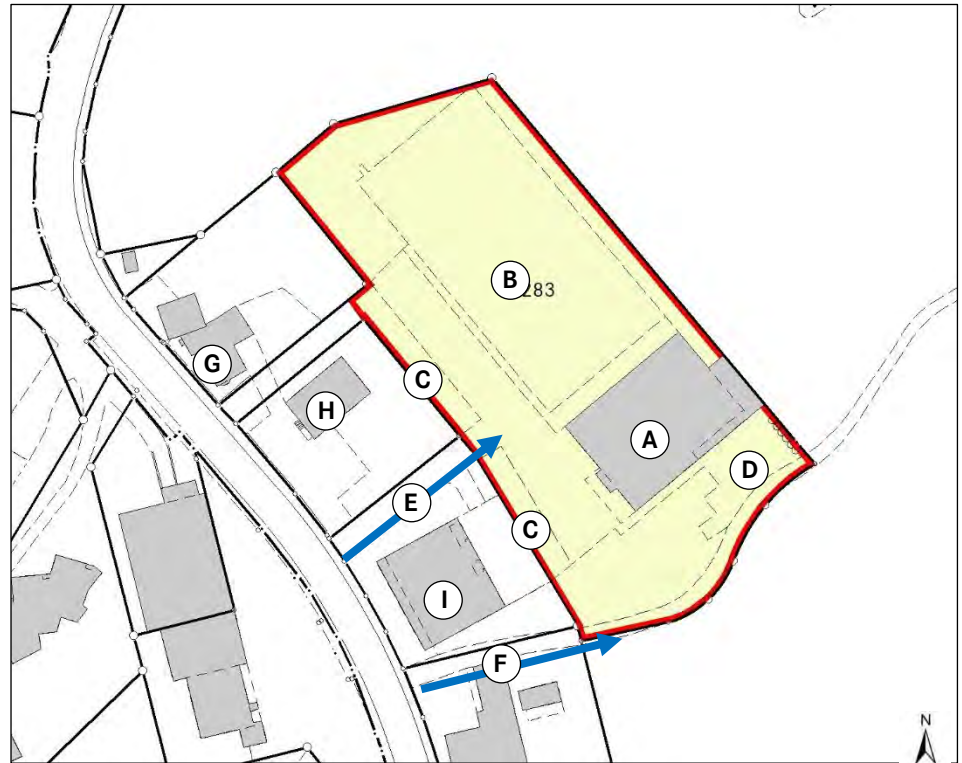


Figura 1: perimetro

1.3 Oggetto e obiettivi

L'oggetto della procedura è l'elaborazione di una proposta per un nuovo edificio per la scuola dell'infanzia, la scuola elementare e la struttura diurna. L'oggetto dell'aggiudicazione comprende le prestazioni in conformità al regolamento SIA 102 per la costruzione del nuovo edificio e la strutturazione degli spazi esterni.

Nella soluzione proposta sono riposte le seguenti aspettative (obiettivi):

- Una proposta con spazi convincenti per quanto riguarda funzionalità e flessibilità, orientati principalmente alle esigenze degli utenti.
- Una proposta di soluzione convincente in termini di urbanistica, in cui i nuovi edifici insieme a quelli circostanti formano un complesso coerente.
- Un progetto attento ai costi di costruzione ed economico in termini di gestione e manutenzione.
- Una proposta che soddisfa standard architettonici e di strutturazione elevati e che includa una soluzione convincente per lo spazio esterno, che tenga conto delle differenze di età dei bambini e che permetta loro di vivere fianco a fianco e insieme.

2 Attori coinvolti

2.1 Giuria

Membri	Daniele Giovannini, rappresentante Comune di Bregaglia (presidente) Jon Bischoff, rappresentante Comune di Bregaglia Elena Salis, co-direttrice scuole Bregaglia
Membri professionisti	Ivano Fasani, architetto dipl. SUP, Mesocco (presidente del giorno) Madlaina Sutter, architetta dipl. MSc ETH/SIA, Davos Nicola Baserga, architetto dipl. ETH/SIA/FAS, Minusio Vincenzo Cangemi, architetto dipl. SUP/SIA/SWB, Coira
Consulenti	Marcello Crüzer, responsabile ufficio tecnico Comune di Bregaglia (sostituto membro professionista) Elisa Crüzer, docente scuola elementare Martina Giovannini, docente scuola dell'infanzia

2.2 Segretariato

Segretariato Stauffer & Studach AG, rappresentato da Fernando Ciocco, Alexanderstrasse 38, 7000 Coira.

2.3 Partecipanti

Delle 61 candidature presentate, 15 candidature, di cui tre dalla categoria giovani, sono state ammesse a presentare una proposta (seconda fase).

Candidati categoria generale	Luogo (capofila)
ARGE: Albertin Architekten, Haldenstein / OG 27, St. Moritz	Haldenstein
ARGE: Alder Clavuot Nunzi Architekten, Soglio / Onsitestudio, Milano (I)	Soglio
Baumschlager Eberle St. Gallen AG, San Gallo	San Gallo
Team: Gredig Walser Architekten AG, Coira / Grünenfelder und Partner AG, Domat Ems	Coira
Iseppi Ganzoni AG, Thusis	Thusis
Pablo Horváth, Coira	Coira
Ruch&Partner Architekten AG, St. Moritz	St. Moritz
Team: Ruinelli Associati SA, Soglio / Bernardo Bader Architekten, Bregenz (A)	Soglio
Schaufebühl Ruf Architekten GmbH, Coira	Coira
Studio O, Coira	Coira
ARGE: Walker Architekten AG, Brugg / MJ2B Architekten AG, Murten	Brugg

ARGE Weitschies, Coira / Krähenbühl, Davos Platz	Coira
Candidati categoria giovani professionisti	Luogo (capof.)
ARGE: Boris Hämmerli, Bellinzona / Cosimo Caccia, Camorino	Bellinzona
Parabase GmbH, Basilea	Basilea
Studio Barrus GmbH, Zurigo	Zurigo

3 Procedura, svolgimento

3.1 Procedura e basi

Il concorso di progetto è stato svolto nell'ambito di una procedura selettiva con selezione aperta dei dossier ai sensi dell'art. 19 del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP; CSC 803.710).

La base per il concorso di progetto è costituita dall'Accordo GATT/OMC sugli appalti pubblici, dal Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP; CSC 803.710), dalla Legge di applicazione del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (LAdCIAP; CSC 803.600) e dalla relativa Ordinanza (OLAdCIAP; CSC 803.610). Con riserva per le disposizioni del bando di concorso, il regolamento SIA 142 (edizione 2009) è stato applicato in via sussidiaria nella misura in cui non contrasta con i principi del diritto in materia di appalti pubblici.

3.2 Sopralluogo, risposta alle domande

In occasione della presentazione e del sopralluogo di venerdì, 8 dicembre 2023, sono stati spiegati ai partecipanti gli obiettivi e i compiti. Le domande sul bando dovevano essere poste entro giovedì 21 dicembre 2023. La risposta scritta alle domande è stata trasmessa a tutti i partecipanti scelti l'8 gennaio 2024.

A seguito della trasmissione delle risposte ai partecipanti uno studio si è accorto che a causa di un errore di battitura le loro domande non erano giunte al mittente. Di conseguenza le domande sono state reinoltrate al segretariato. Le risposte a queste ulteriori domande sono state trasmesse a tutti i partecipanti il 12 gennaio 2024.

3.3 Rinuncia

Il 9 febbraio 2024 lo Studio O di Coira ha informato il segretariato che per motivi di capacità e spostamenti temporali di altri progetti, non potevano garantire la consegna della loro proposta e di conseguenza rinunciavano alla partecipazione alla seconda fase.

3.4 Consegna dei lavori

La documentazione doveva essere consegnata presso la Cancelleria del Comune di Bregaglia, Via ai Crott 17, CH.7606 Promontogno entro venerdì 15 marzo 2024 alle ore 11:30. I modellini entro giovedì 28 marzo.

Tutta la documentazione è stata consegnata entro il termine fissato. Nove dei dodici modellini hanno dovuto essere stati consegnati presso il centro servizi a Maloja perché la strada del passo del Maloja è stata temporaneamente chiusa.

4 Valutazione – Esame preliminare tecnico / Ammissione

4.1 Verifiche preliminari

4.1.1 Verifica tecnica preliminare

La verifica tecnica preliminare è stata effettuata dal segretariato del concorso. Essa ha compreso un esame (privo di valutazione) riguardo al rispetto delle specifiche e delle condizioni quadro secondo il bando di concorso del 24 novembre 2023 e secondo le risposte alle domande dell'8/12 gennaio 2024.

La giuria prende atto della verifica tecnica.

4.1.2 Verifica economica preliminare

La fattibilità economica dei quattordici progetti presentati è stata esaminata da uno studio specializzato esterno. I risultati sono stati consegnati alla giuria. Nell'ambito della prima giornata di valutazione sono stati presentati i costi stimati per le singole proposte, basata sulle superfici e sulle volumetrie.

La giuria prende atto della verifica economica preliminare

4.2 Esame formale

Tutte e quattordici le proposte di progetto sono state consegnate in tempo, in forma anonima e complete in tutti i documenti. La giuria ha deciso all'unanimità di ammettere formalmente tutte le quattordici proposte. I progetti (parole chiave) sono i seguenti:

1 - PINUS MUGO

2 - malögin (1)

3 - incontro

4 - LAPIS

5 - CHIOCCIA

6 - FINK

7 - Per i bimbi

8 - VOGLIO VEDERE LE MIE MONTAGNE

9 - malögin (2)

10 - la granda e la pita

11 - allesUNTERReinemDACH

12 - BRUNO

13 - CIVETTA

14 - Ruby

4.3 Verifica materiale

I risultati della verifica tecnica preliminare sono stati documentati per iscritto e presentati alla giuria. La giuria ha brevemente discusso le deviazioni e le violazioni riscontrate.

La giuria ha stabilito che le deviazioni e le violazioni possono essere tollerate fino a che non portino chiaramente a un vantaggio competitivo e che l'incarico possa comunque essere considerato risolto.

La giuria ha optato di decidere in merito ad un'eventuale esclusione di singoli progetti dalla valutazione dopo aver esaminato i contributi nei gruppi. Al termine della visione dei progetti nei gruppi, la giuria ha deciso all'unanimità di accettare le deviazioni e le violazioni riscontrate e di ammettere tutti i progetti alla valutazione.

5 Valutazione da parte della giuria

5.1 Prima giornata di valutazione

5.1.1 Generale

La valutazione è stata condotta in base ai criteri di valutazione specificati nel bando di concorso. La giuria ha evidenziato l'importanza di considerare l'aspetto urbanistico in modo particolare in relazione agli edifici situati all'interno del perimetro di concorso (sala multiuso) e a quelli circostanti. Inoltre, è stata sottolineata la necessità di prestare particolare attenzione alla funzionalità dell'impianto in relazione alle diverse funzioni.

5.1.2 Primo turno

Nel primo turno, i progetti sono stati esaminati in tre gruppi e sottoposti a una prima valutazione. Successivamente, la giuria al completo ha discusso i risultati di questa prima valutazione di fronte ai singoli progetti. Tutti i progetti sono stati confrontati tra loro.

La giuria ha deciso di non proseguire ulteriormente con quei progetti che non erano convincenti in termini di approccio urbanistico o aspetto architettonico e il dispositivo scelto, o che presentavano carenze fondamentali a livello concettuale rispetto ai requisiti del bando di concorso. I seguenti cinque progetti sono stati eliminati nel primo turno:

2 - malögin (1)

3 - incontro

6 - FINK

9 - malögin (2)

13 - CIVETTA

5.1.3 Secondo turno

La giuria ha discusso, esaminato e rivalutato in un confronto trasversale i progetti rimanenti.

La giuria ha stabilito di proseguire e prendere in considerazione solo quei contributi che hanno il potenziale per essere raccomandati. Al termine della discussione, la giuria ha deciso all'unanimità di non proseguire ulteriormente neppure con i seguenti sei progetti e di eliminarli nel secondo turno:

1 - PINUS MUGO

4 - LAPIS

8 - VOGLIO VEDERE LE MIE MONTAGNE

11 - allesUNTEReinemDACH

12 - BRUNO

14 - Ruby

I sei progetti rappresentano proposte elaborate con cura. Tuttavia, presentano carenze in almeno un elemento centrale a livello concettuale, o non erano convincenti nel confronto trasversale con le altre proposte ancora in gara.

Si è svolto un giro di controllo.

5.1.4 Progetti da approfondire

La giuria ha esaminato nuovamente i tre progetti rimanenti e ha deciso di proseguire l'analisi e la valutazione approfondita in vista del secondo giorno di giuria. I tre progetti rimanenti rappresentano tre diverse concezioni riguardo all'urbanistica e all'organizzazione operativa. I progetti da valutare approfonditamente sono:

5 - CHIOCCIA

7 - Per i bimbi

10 - la granda e la pita

La giuria ha confermato formalmente e all'unanimità tutte le decisioni della prima giornata di valutazione.

5.2 Seconda giornata di valutazione

5.2.1 Retrospectiva prima giornata

Le decisioni del primo giorno sono state riassunte e formalmente confermate dalla giuria. Nessun membro della giuria ha presentato una domanda di riconsiderazione.

5.2.2 Approfondimento da parte dei membri della giuria

I tre progetti selezionati sono stati oggetto di un'analisi dettagliata riguardante gli aspetti urbanistici, architettonici, nonché l'utilizzo e la funzionalità. I tre progetti

sono stati confrontati anche dal punto di vista economico. Gli approfondimenti sono stati svolti dai membri della giuria.

5.2.3 Presentazione

Si è svolta una presentazione dei risultati scaturiti dagli approfondimenti da parte dei membri della giuria per tutti e tre i progetti rimanenti. Le spiegazioni fornite dagli esperti, unite alle valutazioni dettagliate sull'operatività fornite dai rappresentanti del corpo insegnante, hanno costituito la base per la consultazione. Dopo la presentazione, la giuria ha concluso che tutti e tre i progetti hanno indubbiamente convinto su più livelli.

5.2.4 Progetti della selezione ristretta

La giuria ha deciso all'unanimità di prendere in considerazione i seguenti tre progetti per una selezione ristretta e di premiarli:

5 - CHIOCCIA

7 - Per i bimbi

10 - la granda e la pita

Dopo aver discusso le conclusioni emerse dalle presentazioni, la giuria ha sottolineato l'eccellenza di tutti e tre i progetti. Tuttavia, i membri della giuria hanno rilevato che il progetto "CHIOCCIA" risultava essere meno convincente rispetto agli altri due. Sebbene presentasse un contributo architettonico di alto livello, l'organizzazione interna e le dimensioni ridotte di alcuni spazi non garantivano la funzionalità richiesta. Inoltre, sono state evidenziate lacune negli accessi esterni in generale e nel posizionamento dei locali e delle finestre a livello del suolo.

A seguito della discussione, la giuria ha deciso all'unanimità di proseguire con i due progetti "Per i bimbi" e "la granda e la pita" e di confrontarli direttamente tra di loro.

5.2.5 Confronto finale

Durante il confronto finale, i due progetti "Per i bimbi" e "La granda e la pita" sono stati esaminati e discussi in dettaglio secondo i criteri stabiliti nel bando di concorso. Nonostante le loro differenze concettuali, entrambi i progetti hanno persuaso la giuria con la loro concezione complessiva, dimostrando un'eccellenza sia dal punto di vista urbanistico che operativo e funzionale.

Mentre il progetto "Per i bimbi" offre vantaggi nella chiara distinzione delle funzioni, il progetto "la granda e la pita" si distingue per la distribuzione e la suddivisione degli spazi esterni utilizzabili temporaneamente per attività diverse senza interferire con le attività scolastiche. Inoltre, lo spazio esterno coperto proposto dal progetto "la granda e la pita", che collega l'edificio principale con quello della scuola dell'infanzia, offre vantaggi rispetto allo spazio coperto relativamente stretto e lungo del progetto "Per i bimbi". Il progetto "La granda e la pita" comporta vantaggi anche per

quanto riguarda l'illuminazione dei locali della struttura diurna, così come per l'organizzazione interna sia della scuola elementare che della scuola dell'infanzia. La giuria ha inoltre notato che, grazie alla sua compattezza, il progetto "la granda e la pita" è anche più vantaggioso in termini di costi di realizzazione.

La giuria ha deciso all'unanimità di preferire il progetto "la granda e la pita" al progetto "Per i bimbi" e di classificarlo al primo posto.

5.2.6 Premiazione, Classifica, Premi e Acquisti

La giuria ha deciso all'unanimità di premiare i progetti nel seguente modo:

1° rango, 1° premio	la granda e la pita	CHF	17'000.-
2° rango, 2° premio	Per i bimbi	CHF	15'000.-
3° rango, 3° premio	CHIOCCIA	CHF	12'000.-

Non sono stati effettuati acquisti. Tutti i quattordici partecipanti riceveranno, come esposto nel bando di concorso, un compenso forfettario di CHF 4'000.- esclusa IVA. I tre progetti premiati riceveranno inoltre i premi sopraelencati.

5.2.7 Proposta e raccomandazioni

La giuria propone alla committenza di selezionare il progetto denominato "La granda e la pita" per la realizzazione della nuova scuola di Maloja. Durante le fasi successive di sviluppo, si raccomanda di tenere in considerazione le osservazioni riportate nella descrizione del progetto, focalizzandosi in particolare sui seguenti punti:

- Valutare come rendere più sobrio l'aspetto dell'edificio e la strutturazione degli spazi esterni.
- Garantire connessioni e collegamenti più chiari degli spazi esterni attraverso il piazzale coperto centrale.

La progettazione e realizzazione del nuovo complesso scolastico di Maloja deve essere considerata anche come un'opportunità per rendere l'area presso l'entrata della sala multiuso uno spazio pubblico fruibile sull'arco di tutto l'anno.

5.2.8 Classifica, progetti, autori

Rango	Parola chiave	Autore
1° rango	la granda e la pita	ARGE: Albertin Architekten, Haldenstein / OG 27, St. Moritz
2° rango	Per i bimbi	ARGE Weitschies, Coira / Krähenbühl, Davos Platz
3° rango	CHIOCCIA	ARGE: Alder Clavuot Nunzi Architekten, Soglio / Onsitestudio, Milano (I)

Rango	Parola chiave	Autore
2° turno	PINUS MUGO	ARGE: Walker Architekten AG, Brugg / MJ2B Architekten AG, Murten
	LAPIS	Team: Ruinelli Associati SA, Soglio / Bernardo Bader Architekten, Bregenz (A)
	VOGLIO VEDERE LE MIE MONTAGNE	Pablo Horváth, Coira
	allesUNTEReinemDACH	Baumschlager Eberle St. Gallen AG, San Gallo
	BRUNO	Team: Gredig Walser Architekten AG, Coira / Grünenfelder und Partner AG, Domat Ems
	Ruby	Studio Barrus GmbH, Zurigo
1° turno	malögin (1)	Ruch&Partner Architekten AG, St. Moritz
	incontro	Schaufebühl Ruf Architekten GmbH, Coira
	FINK	Parabase GmbH, Basilea
	malögin (2)	Iseppi Ganzoni AG, Thusis
	CIVETTA	ARGE: Boris Hämmerli, Bellinzona / Cosimo Caccia, Camorino

5.2.9 Ringraziamento

Anche se si trattava di un progetto di dimensioni contenute, il luogo sensibile, il programma degli spazi diversificato e le condizioni funzionali hanno reso il compito impegnativo su più livelli. La giuria ringrazia tutti i partecipanti per il loro grande impegno nell'elaborazione delle proposte.


La giuria sottolinea inoltre di aver potuto valutare contributi complessivamente ben elaborati e che, grazie alle diverse concezioni, è stata possibile una discussione e una ricerca di soluzioni di alta qualità.

6 Approvazione

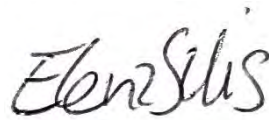
Membri della giuria con diritto di voto:



Daniele Giovannini (Presidente)



Jon Bischoff



Elena Salis



Ivano Fasani (Presidente di giornata)



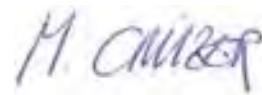
Madlaina Sutter



Nicola Baserga



Vincenzo Cangemi

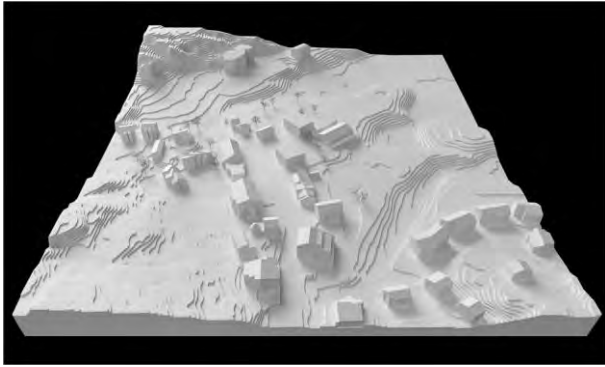


Marcello Crüzer (Supplente)

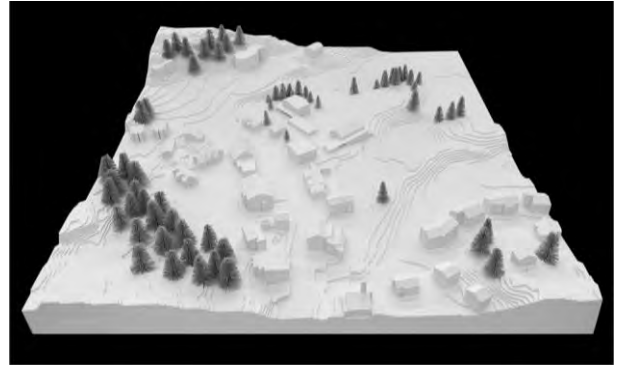
Allegato - Descrizioni / Documentazione

Panoramica progetti

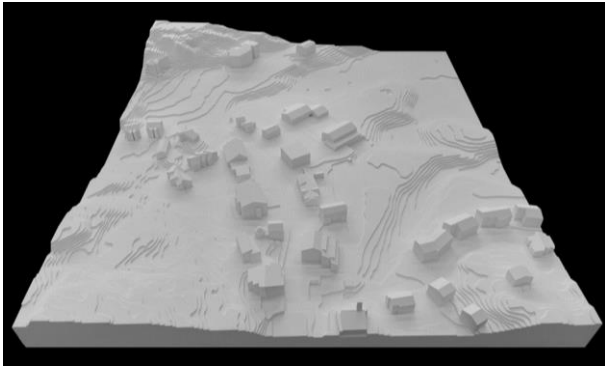
1° rango, la granda e la pita



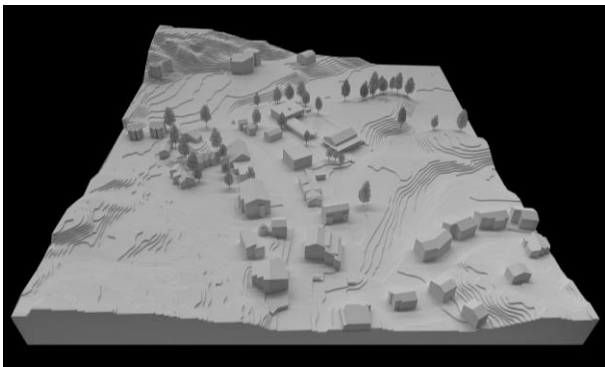
2° rango, Per i bimbi



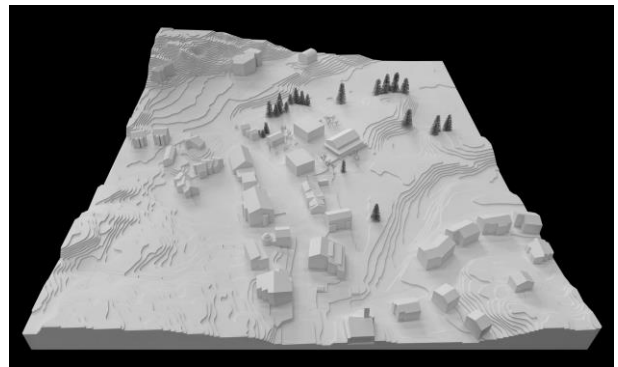
3° rango, CHIOCCIA



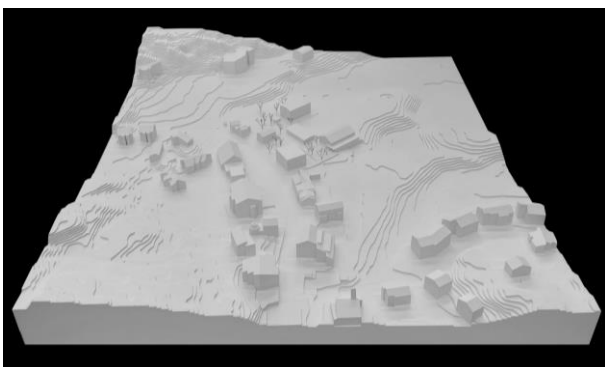
2° turno, PINUS MUGO



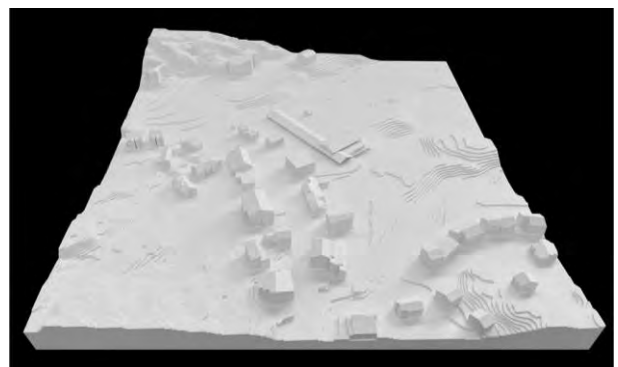
2° turno, LAPIS



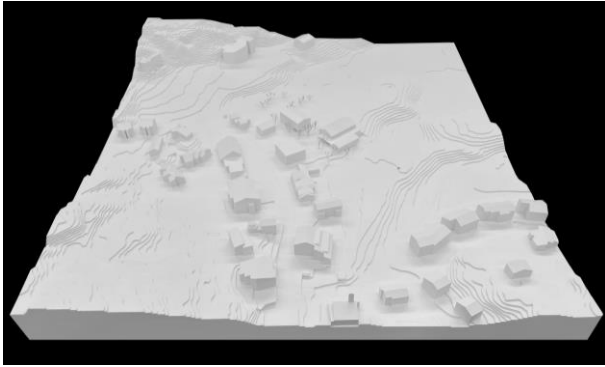
2° turno, VOGLIO VEDERE LE MIE MONTAGNE



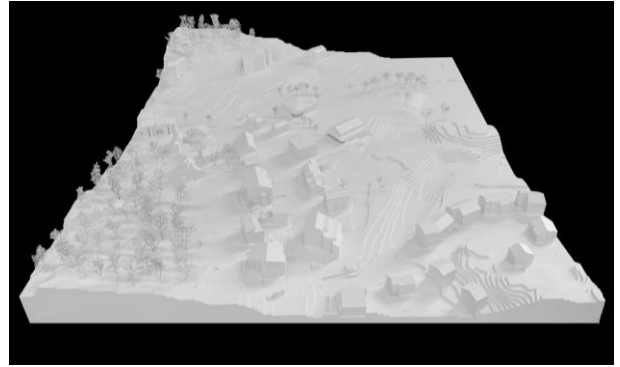
2° turno, allesUNTEReinemDACH



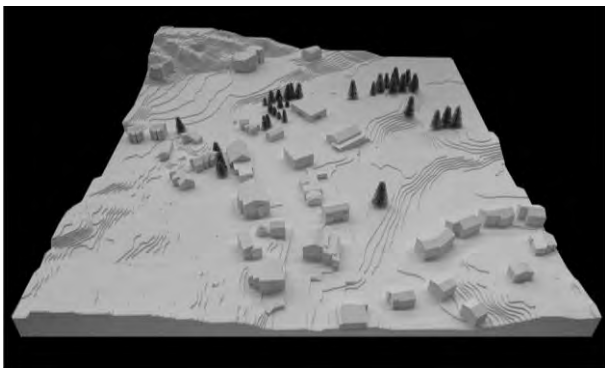
2° turno, BRUNO



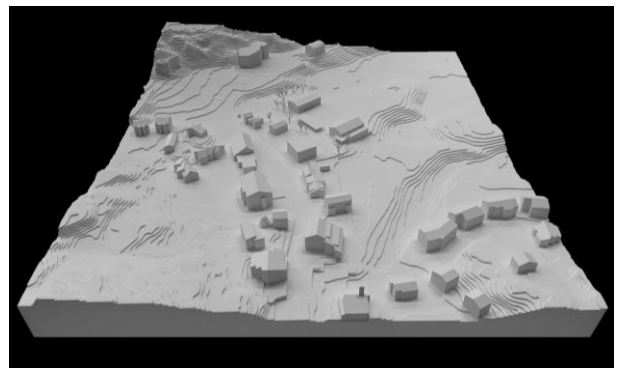
2° turno, Ruby



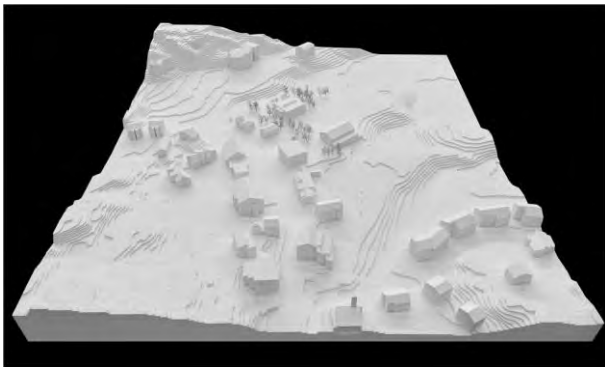
1° turno, malögin (1)



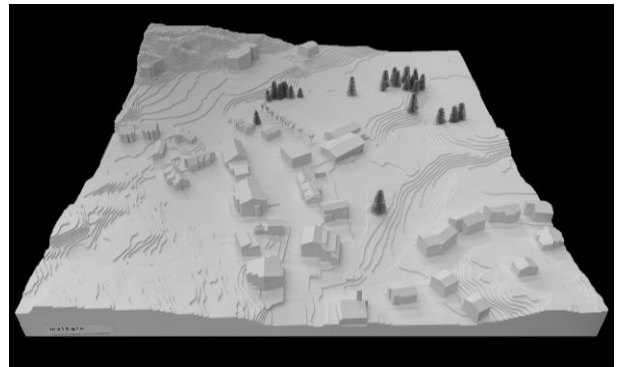
1° turno, incontro



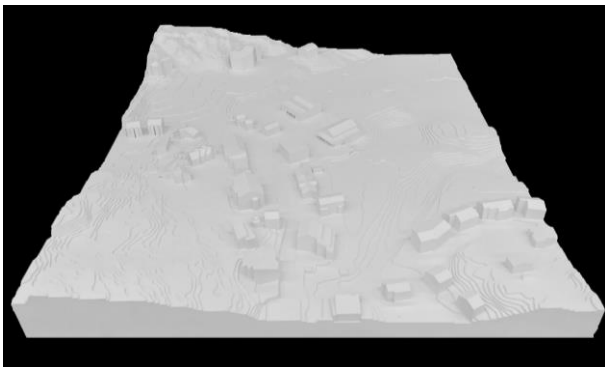
1° turno, FINK



1° turno, malögin (2)



1° turno, CIVETTA



Progetti classificati

1° rango - la granda e la pita

Architettura: ARGE: Albertin Architekten, Haldenstein / OG 27, St. Moritz

Collaboratori: Robert Albertin, Melissa Meier, Elena Florineth, Nyah Galliard, Flavia Dössegger, Lorenzo Lazzarini, Joel Walder

Architetto paesaggista: Fischer Landschaftsarchitekten bsla, Richterswil / Collaboratori: Silvan Fischer

Ingegnere civile: Fanzun AG, Chur / Collaboratori: Dario Geisseler

Protezione del fuoco: Fanzun AG, Chur / Collaboratori: Haimo Negele

Ingegnere tecnica impiantistica: Niedermann Planung GmbH, Chur / Collaboratori: Walter Niedermann

Urbanistica / Architettura

I progettisti definiscono un nuovo insieme urbanistico con tre volumi ben proporzionati e di dimensioni diverse. Con un'adeguata distanza viene posizionato, accanto alla palestra esistente, un piccolo "padiglione", nel quale trova posto la scuola dell'infanzia. Di fronte a questo padiglione viene aggiunto un nuovo volume principale, contenente la mensa e gli spazi scolastici. Mentre la volumetria della scuola dell'infanzia si abbassa e funge da elemento di collegamento, l'edificio scolastico si alza su tre piani e si fa riconoscere come volume principale. Con la composizione di questi due nuovi edifici, che si avvicinano alla palestra esistente, si definisce una nuova struttura con tre volumi che si completano a vicenda e allo stesso tempo si differenziano, apparendo con una propria identità. In ogni edificio, è riconoscibile la funzione che svolge, così palestra, scuola dell'infanzia e scuola elementare con struttura diurna, formano un'unità scolastica completa.

L'accesso alla struttura avviene dal lato Sud passando da un generoso piazzale polifunzionale. Attraversandolo si raggiunge l'entrata principale, caratterizzata da un grande spazio coperto che funge da elemento di collegamento tra le diverse unità e porta ai tre accessi equivalenti: scuola dell'infanzia, mensa e scuola elementare. Allo stesso tempo, questa zona coperta si apre verso il lago, da dove si raggiunge direttamente il parco giochi, per poi arrivare agli spazi esterni dell'asilo e, proseguendo verso Nord, si raggiunge il campo sportivo. Così, la struttura dispone di quattro generosi spazi esterni, i quali si susseguono formando un'unità, e allo stesso tempo si riconoscono come spazi autonomi che possono ospitare delle funzioni diverse. Questo susseguirsi di spazi aperti su ambo i lati degli edifici, va a formare delle nicchie "protette" e fa sì, che anche nelle giornate ventose, da una parte o dall'altra, possono trovarsi degli spazi protetti. L'elaborazione molto dettagliata dei singoli spazi esterni appare però quasi eccessiva e non mostra le connessioni tra questi. Non si riconosce in modo chiaro, per esempio, una continuità del generoso spazio d'accesso, attraverso lo spazio d'entrata coperto, verso il parco giochi.

Verso Nord e verso Sud rispetto alla palestra esistente non vengono aggiunti spazi o volumi nuovi, questo fa sì che rimanga una flessibilità per eventuali modifiche o ampliamenti futuri, mentre sul lato Ovest viene posizionato il nuovo edificio scolastico. Questo si presenta con una volumetria chiara e compatta ed appare come volume principale. Purtroppo, con il linguaggio delle facciate non viene raggiunta la stessa qualità. Queste appaiono troppo filigrane e non si integrano nel linguaggio architettonico, caratteristico di Maloja, che in genere si presenta molto solido e robusto. La scuola dell'infanzia invece si riduce nelle dimensioni e funge da elemento di collegamento tra la palestra esistente e la nuova scuola.

Dal lato costruttivo si riconoscono due atteggiamenti molto chiari. L'edificio scolastico viene realizzato con una struttura ibrida, formata da elementi portanti in cemento armato, racchiusa da delle pareti perimetrali costruite in legno. Così si forma una struttura portante ridotta al minimo, semplice, e allo stesso tempo rigida, mentre le pareti svolgono una funzione di rivestimento e fungono da involucro termico. La scuola dell'infanzia, essendo di dimensioni molto più ridotte, viene realizzata, sia nella struttura portante, come nelle facciate e negli elementi divisorii, completamente in legno, con, come unica eccezione, un perno massiccio che irrigidisce la struttura. Si formano così due strutture molto simili, con delle piccole differenze strutturali, dettate dalle dimensioni delle singole unità.

Utilizzo / funzionalità / Economicità

La semplicità delle geometrie dei volumi e delle strutture portanti, si riconosce anche nell'utilizzo e nella funzionalità delle planimetrie. Dallo spazio centrale coperto si arriva all'entrata della scuola, che passando dal guardaroba

porta ad un vano scala, generoso ed inondato di luce. Questo si estende su tutti e tre i piani, allacciando al piano terreno la struttura diurna, al primo piano l'aula docenti, le aule per le attività tecniche e materie specifiche, così come l'aula per le terapie. Al secondo piano sono organizzate tutte le aule di classe con le stanze per i lavori di gruppo. Tutte le aule principali si aprono in due direzioni, permettendo così di proteggersi dal soleggiamento da un lato, ed allo stesso tempo, di aprirsi e aver vista libera dall'altro.

Anche alla scuola dell'infanzia si accede dallo stesso spazio esterno coperto. Passando dal guardaroba si apre un unico locale che si sviluppa attorno a un perno centrale, aprendo gli spazi su tutti e quattro i lati del padiglione. Sul lato Nord-Ovest, passando da una veranda esterna coperta e protetta dal vento, si arriva al parco giochi.

Conclusioni

La granda e la pita è una proposta progettuale coerente, che riesce ad aggiungere due nuovi volumi, con diverse funzioni, in una struttura urbana esistente, mostrandosi con una chiara identità pubblica. Allo stesso tempo crea un susseguirsi di spazi esterni, che da un lato hanno delle funzioni chiare ed indipendenti, mentre dall'altro si completano.

L'eccessiva elaborazione dei particolari degli spazi esterni sembra però esagerata e confusa. Questa andrebbe semplificata, cercando di estenderci un filo in comune, che formi un'unità di progetto, rafforzando anche il collegamento del campo sportivo con la scuola e la sala multiuso, attraverso lo spazio esterno coperto dell'ingresso.

Le qualità presenti a livello strutturale ed urbanistico, purtroppo, non vengono raggiunte anche nell'espressione architettonica che vien suggerita nel disegno delle facciate. Queste andrebbero ripensate, cercando una dimensione e un linguaggio coerente, e un dialogo con il contesto esistente a Maloja.

A livello operativo, si riconoscono delle grandi qualità nell'organizzazione degli spazi, i quali garantiscono degli ottimi flussi di percorso e di lavoro, con una chiara logica nel susseguirsi delle singole funzioni, facendo sì, che si possa operare in modo efficiente.

In rapporto agli aspetti economici, la struttura, pur essendo divisa in diverse volumetrie, essendo queste molto compatte e semplici, il progetto si colloca sia dal punto di vista della realizzazione, come anche per quel che concerne la durabilità e la sostenibilità, in una fascia media.

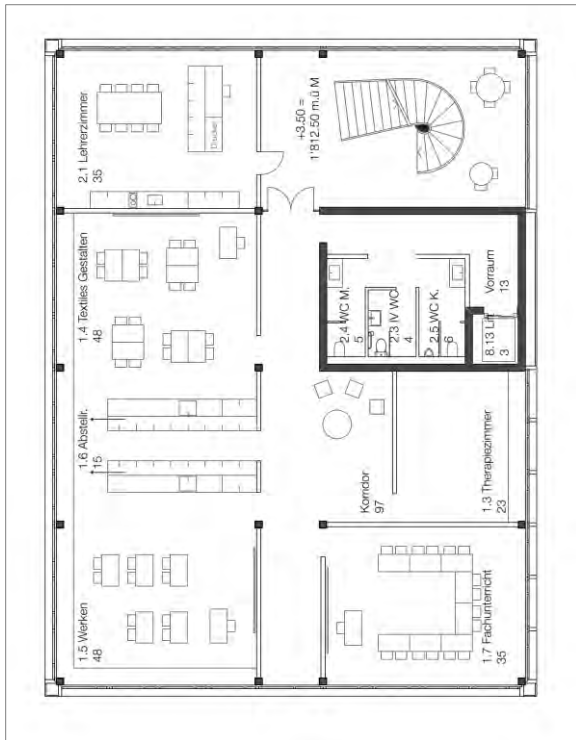
Situazione



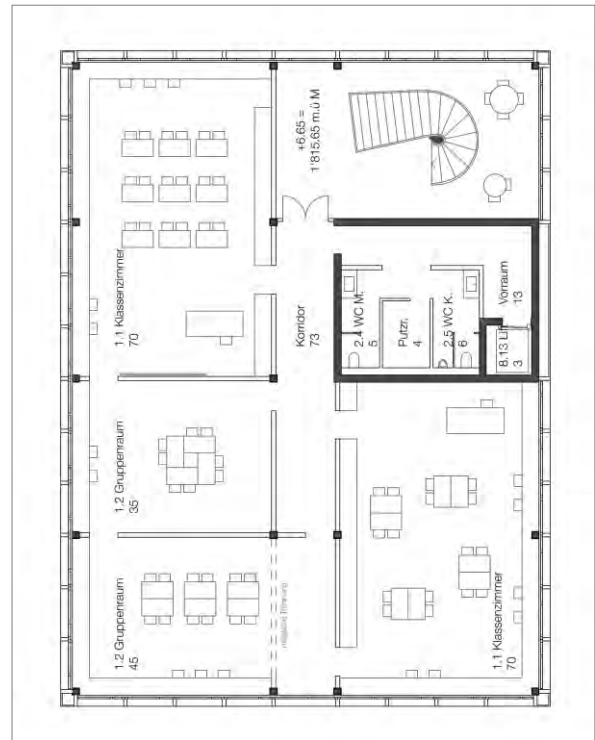
Visualizzazione (esterno)



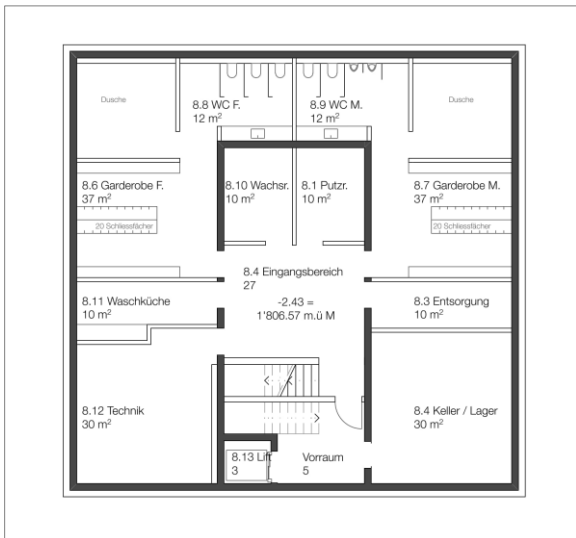
Pianta primo piano



Pianta secondo piano



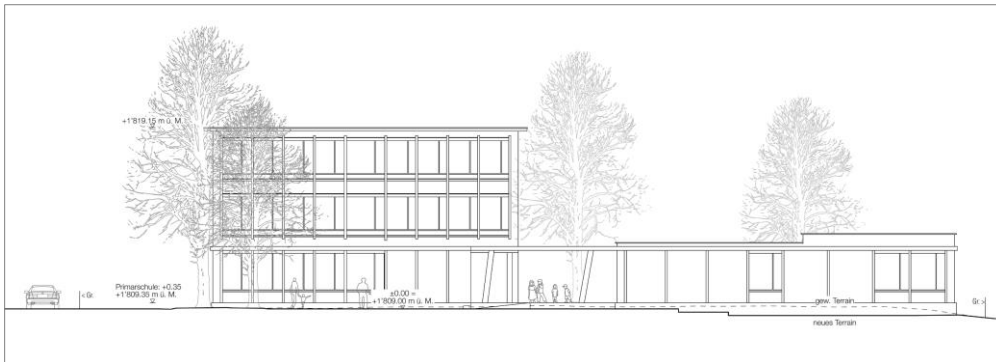
Pianta piano interrato



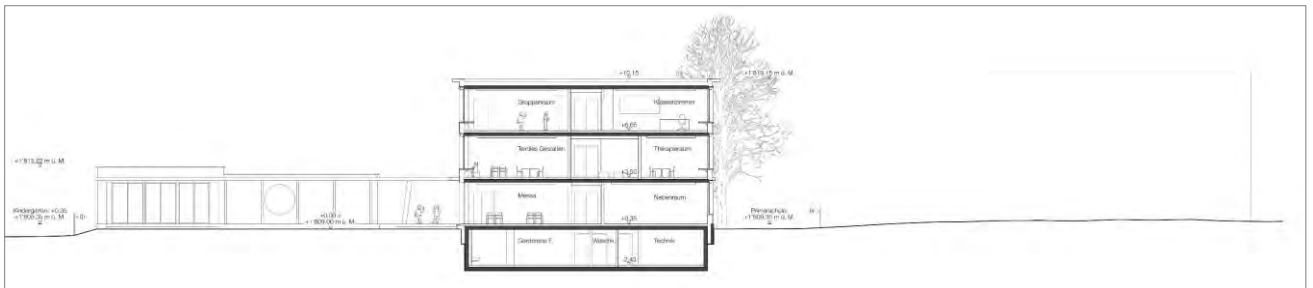
Facciata sud-ovest



Facciata sud-est



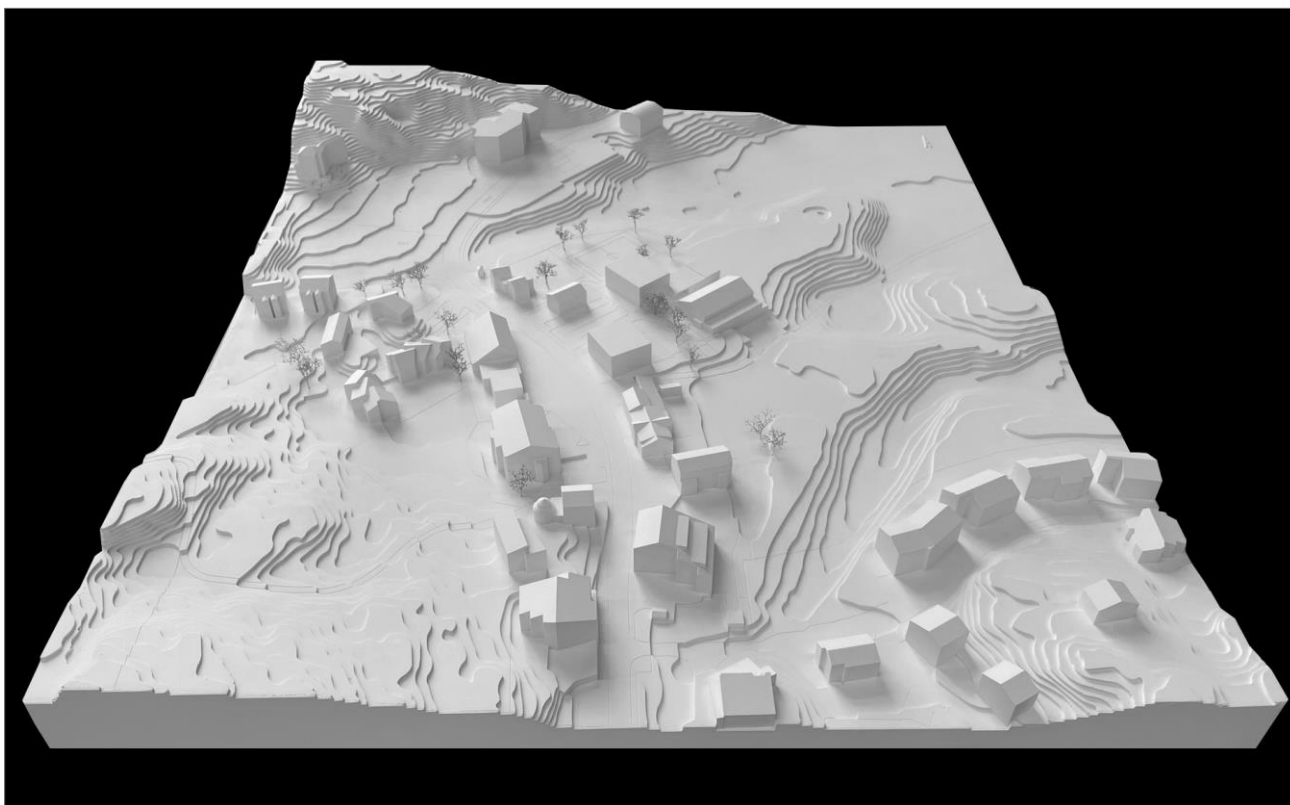
Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



2° rango - Per i bimbi

Architettura: ARGE: Rainer Weitschies Architektur und Stadtplanung / Krähenbühl Architekten Studio, Davos

Collaboratori: Rainer Weitschies, Georg Krähenbühl, Marie Wichard, Livia Auer

Protezione del fuoco / Ingegnere civile: Bachofner GmbH, Frümser / Collaboratori: Rolf Bachofner

Urbanistica e architettura

Il nuovo edificio scolastico forma con l'annesso del centro diurno e la sala multiuso esistente un ensemble che protegge verso sud-ovest dal vento di Maloja e al contempo definisce uno spazio a corte aperto verso la vallata, in direzione del Maloja Palace ed il Lago di Sils. Nelle intenzioni del progettista, si genera così una spazialità protettiva ed identitaria sia "Per i bimbi" sia per l'intera collettività, rivolgendo l'attenzione sia alle peculiarità climatiche sia a quelle paesaggistiche.

L'accesso alla Sala multiuso è confermato nella sua forma attuale, i parcheggi sono organizzati prevalentemente sulla proprietà Swisscom e in misura di alcuni stalli in prossimità della sala stessa. In corrispondenza dell'ingresso della sala, il nuovo annesso di un piano con i locali accessori ad uso degli sportivi definisce l'area di accesso alla sala multiuso e ne disegna il limite sud-est. L'arrivo alla scuola è prospettato invece lungo un nuovo percorso pedonale e ciclabile tra la proprietà Swisscom e la biblioteca. Un porticato che collega scuola e centro diurno si affaccia in corrispondenza della scuola verso sud-ovest in direzione della strada cantonale, accogliendo, mentre verso nord-est, lungo il prospetto vetrato del centro diurno, si rivolge verso il campo sportivo e il paesaggio della vallata, proteggendo.

L'insieme dei volumi e degli spazi definiti tra essi genera un complesso architettonico elaborato, che persegue in primis lo scopo di articolare, differenziare, proteggere ed aprire gli spazi esterni risultanti. In coerenza con questa scelta, le singole architetture sono connotate da un linguaggio sobrio e volutamente modesto.

Utilizzo / funzionalità / economicità

L'edificio scolastico si erge per tre piani ed è organizzato attorno ad una circolazione centrale, alla quale si accede dalla bussola d'ingresso al piano terra che serve opportunamente anche i guardaroba della scuola dell'infanzia e della scuola elementare. Al piano terra si sviluppano gli spazi della scuola dell'infanzia affacciati verso nord-est sui propri spazi esterni di gioco, mentre ai piani superiori è organizzata la scuola elementare. Più precisamente, al primo piano si trovano l'aula docenti, l'aula materie specifiche, l'aula per terapie e gli spazi dedicati alle classi 1°-3°, al secondo piano l'aula attività tessili, l'aula attività tecniche e gli spazi per le classi 4°-5°. L'organizzazione tipologica scelta con circolazione verticale centrale permette uno sviluppo planimetrico degli spazi principali tutt'attorno con affacci variegati. L'accesso agli spazi didattici principali e secondari avviene da un atrio affacciato verso l'esterno, accessibile dal vano scala e al quale si attribuisce anche valenza di spazio didattico d'uso, conferendogli la particolarità di separare e al contempo di collegare in sequenza gli spazi didattici.

Il corpo allungato ad un piano del centro diurno è risolto in modo pragmatico e caratterizzato dall'affaccio verso il campo sportivo attraverso il porticato, mentre il prospetto prevalentemente chiuso verso la strada cantonale appare quale limite del parcheggio. L'annesso alla sala multiuso dei guardaroba sportivi risulta quale ampliamento della fascia accessoria esistente e connota l'ingresso alla sala con un nuovo spazio coperto quale passante verso la pista di sci di fondo.

Dal profilo costruttivo l'edificio scolastico principale è proposto con una muratura perimetrale di calce-canapa intonacata alla calce, un nocciolo contraventante centrale in calcestruzzo e solai in legno. Il porticato appare quale struttura lignea di composizione tradizionale, mentre l'annesso alla sala polivalente ne reinterpreta la tipologia costruttiva in legno.

Conclusioni

L'ensemble proposto genera un complesso capace di rafforzare l'identità pubblica del luogo e di generare spazi d'uso con caratteri adeguatamente differenziati, rivolgendo in particolare lo spazio centrale esterno a corte, dedicato all'incontro e al gioco, verso il paesaggio alpino e lacustre della vallata.

Se le impostazioni insediative, dal profilo delle scelte volumetriche, architettoniche e funzionali appaiono coerenti e misurate e la relazione sopra descritta con il paesaggio verso la vallata interessante, per quanto attiene al legame con la strada cantonale ed il villaggio, la proposta non convince completamente. In particolare l'accesso pedonale alla scuola appare debole nella sua caratterizzazione, mancando anche l'opportunità di servire direttamente la corte centrale e di arricchire il percorso con un'invitante scorcio verso il lago, che il disallineamento tra i volumi avrebbe concesso.

La scelta d'impostazione tipologica dell'edificio scolastico con distribuzione centrale offre delle apprezzate opportunità rispetto agli affacci, tuttavia genera importanti superfici dedicate alla circolazione e qualche impedimento funzionale. Il tentativo di caratterizzare gli spazi di collegamento trasversali quali spazi utili appare riuscito, tuttavia l'impostazione progettuale conduce ad un'eccessiva frammentazione degli spazi didattici, in particolare nella scuola dell'infanzia.

L'edificio del centro diurno è risolto dal profilo funzionale, seppur non assicura un'ottimale illuminazione naturale rivolgendosi prevalentemente verso il porticato orientato a nord-est. La posizione del nuovo annesso alla sala multiuso dedicato ai guardaroba per gli sportivi è apprezzata.

In merito alle scelte espressive, la giuria apprezza in particolare la sobrietà, che mostra una corretta ed apprezzata inclinazione della proposta per l'adeguatezza dell'insieme piuttosto che per l'accentuazione dei singoli caratteri architettonici. Le scelte costruttive sono ritenute coerenti ed interessanti rispetto alle esigenze di sostenibilità del progetto.

Dal profilo dell'adeguatezza della proposta in rapporto agli aspetti economici, il progetto si situa nella fascia dei progetti più onerosi in relazione alla frammentazione delle volumetrie e delle quantità delle superfici d'involucro. Tuttavia le scelte architettoniche misurate potrebbero avere un'influenza positiva nell'ambito dei costi e della durabilità.

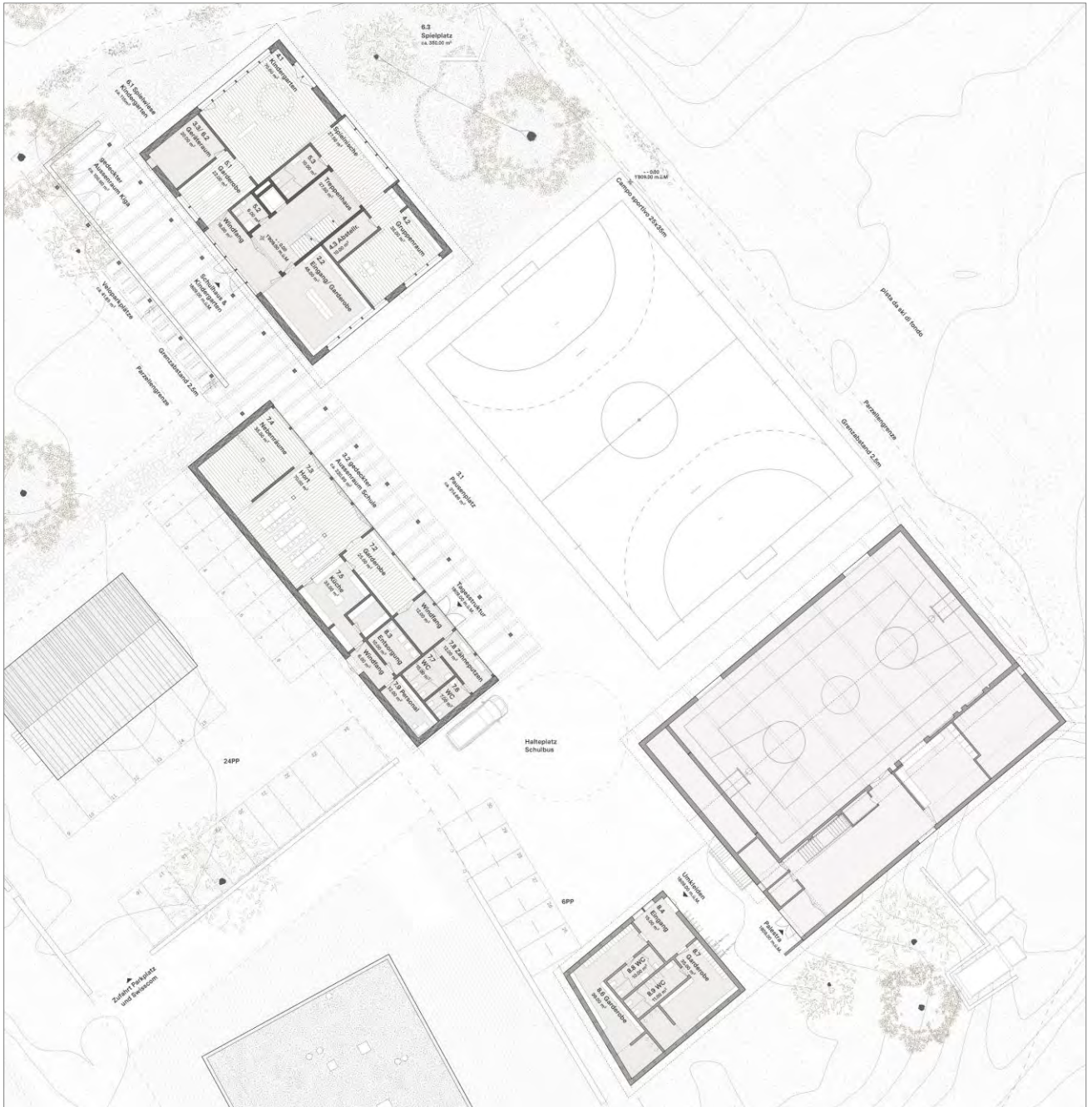
Situazione



Visualizzazione (esterno)



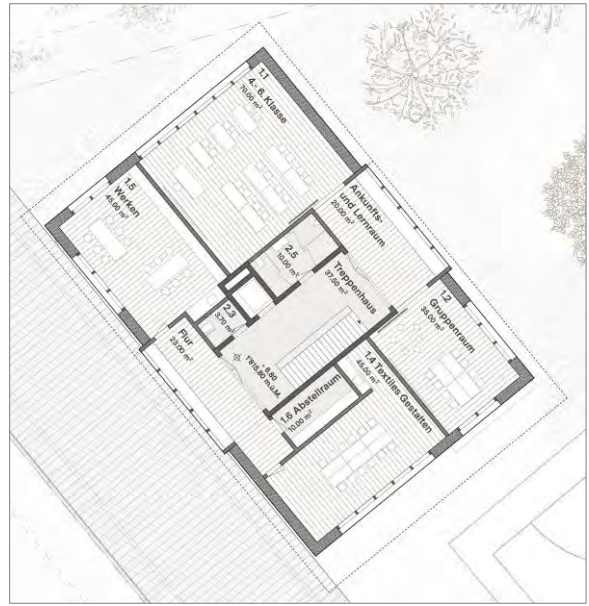
Pianta piano terra



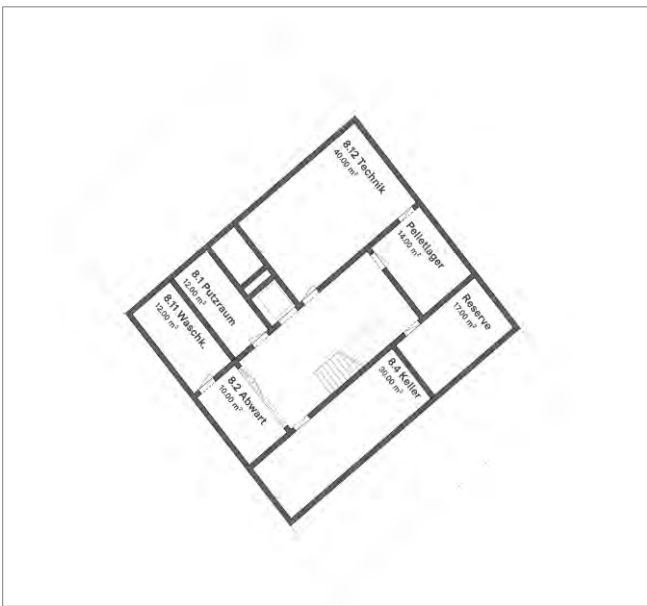
Pianta primo piano



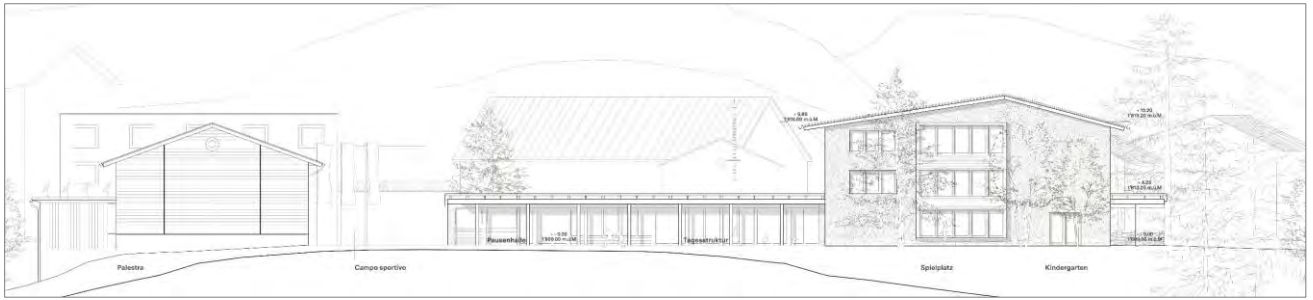
Pianta secondo piano



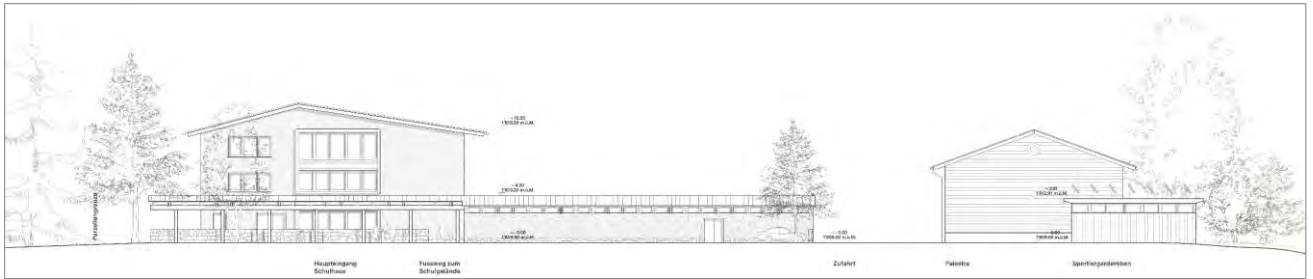
Pianta piano interrato



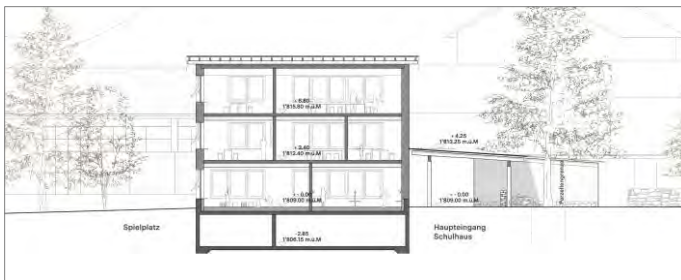
Facciata nord-est



Facciata sud-ovest



Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



3° rango - CHIOCCIA

Architettura: ARGE: Alder Clavuot Nunzi Architekten, Soglio / Onsitestudio, Milano

Ingegnere strutturale: Monotti Ingegneri Consulenti SA, Gordola

Ingegnere energetico: Amstein + Walthert AG, Zürich

Urbanistica / Architettura

Grazie alla posizione accurata del nuovo edificio, il progetto si inserisce armoniosamente nell'ambiente circostante, creando una zona esterna spaziosa e aperta verso il lago e il Palace di Maloja. Tra l'edificio esistente e la nuova Scuola di Maloja, che si trova parallelamente ad esso, si estende uno spazio ampio dedicato al campo sportivo che costituisce il cuore della nuova struttura, creando un'immagine pubblica adeguata e un quadro complessivo apprezzabile.

Il nuovo edificio scolastico orienta l'entrata principale verso questo spazio centrale che si affaccia sulla nuova piazza. Dietreggiando con la facciata d'ingresso, gli autori sono riusciti a rendere l'ingresso ben visibile dal centro del paese. Due percorsi pedonali vengono messi in risalto, uno che va dall'ufficio postale verso il centro dell'area scolastica e un altro tra la palestra e la nuova scuola, creano una nuova costellazione di spazi collettivi adatti anche per eventi, fiere e spettacoli.

Per gli sportivi, gli autori suggeriscono un ampliamento ben organizzato al piano interrato della sala polivalente con possibile uscita direttamente dagli spogliatoi sulla pista di sci di fondo. Questa estensione è difficilmente riconoscibile, se non dal piazzale del magazzino. Gli architetti hanno così ricavato una nuova terrazza allo stesso livello dell'ingresso della palestra, separando chiaramente le diverse funzioni.

Le funzioni principali della scuola elementare, dell'infanzia e del centro diurno sono organizzate attorno allo spazio centrale collettivo che funge da atrio interno coperto. Tuttavia, la disposizione solleva interrogativi sull'organizzazione complessiva.

Le tre funzioni principali sono ben visibili nella planimetria, ciascuna con un orientamento diverso che si riflette nel volume. Questo aspetto conferisce al volume una grande profondità, che porta a problemi di illuminazione interna. Ciò si riflette anche nelle ampie superfici del tetto viste dall'esterno. La giuria esprime dubbi sulla quantità di luce nell'atrio e sulla sua capacità di essere un luogo attraente per soffermarsi.

La struttura portante primaria e secondaria del piano terra e del piano superiore sembrano relazionarsi solo casualmente e solo dopo attenta osservazione si nota che il piano terra è strutturalmente collegato al piano superiore. La nuova disposizione delle aule al piano superiore comporta spostamenti statici. Gli architetti percepiscono il problema e lo affrontano proponendo una soluzione con un massiccio pilastro in pietra.

Utilizzo / funzionalità / Economicità

Le tre diverse funzioni, scuola elementare, asilo e centro diurno, sono disposte in pianta in tre diverse direzioni, ma sono connesse tramite un ingresso comune costituito da un grande atrio. L'accesso è semplice e esplicito.

L'accesso al centro diurno è invece separato; attraverso uno stretto corridoio si raggiunge il refettorio. La fornitura delle merci, prevista attraverso il piazzale scolastico non è adatta ai veicoli. Tutto il materiale deve essere trasportato a mano.

Dall'esterno si nota subito la posizione della struttura del centro diurno con la cucina. L'aria di carico e scarico della cucina è però ubicata in modo da compromettere l'attività scolastica.

Il guardaroba della scuola ha una forma ovale interessante, ma è affiancato da un secondo vano che ne oscura la generosità. Il guardaroba per i bambini dell'asilo è un corridoio molto stretto e poco funzionale. La sua posizione è stata criticata in quanto i bambini devono percorrere lunghe distanze per tornare all'esterno. D'altro canto, lo spazio esterno dell'asilo ha ricevuto valutazioni molto positive. La sua posizione, lontana dal grande campo sportivo e protetta dal vento, è molto apprezzata. Gli architetti hanno concepito lo spazio esterno con muri di delimitazione di fronte alle aule come un'aula all'aperto, un'idea che è stata ben accolta dalla giuria.

Le aule per le attività tessili e tecniche sono ben disposte al piano terra periferiche per eventuali attività rumorose. Il ripostiglio centrale e accessibile da entrambi i locali risulta particolarmente comodo e funzionale.

Le aule delle classi elementari si trovano al primo piano e sono dotate di due finestre che si affacciano su angoli diversi, il che favorisce positivamente l'illuminazione durante le lezioni. Tuttavia, la gronda del tetto è molto bassa e toglie luce alle finestre sottostanti.

Conclusioni

In conclusione, il progetto CHIOCCIA presenta numerosi punti di pregio, come l'attenta integrazione nel contesto locale, sfruttando il posizionamento del nuovo edificio per creare una naturale armonia con l'ambiente circostante. La creazione di un centro comunitario con un ampio campo sportivo nel cuore del complesso dimostra una considerazione attenta per le esigenze sociali e di aggregazione. Inoltre, l'orientamento del nuovo edificio scolastico verso uno spazio centrale con due assi pedonali favorisce la connessione con il centro del paese e offre opportunità per eventi e manifestazioni.

Sono stati sollevati dubbi specialmente riguardo al grande volume dell'edificio (superficie della copertura), all'illuminazione degli interni, alla funzionalità e al comfort.

Un altro aspetto messo in discussione riguarda la fattibilità economica del progetto. L'uso di determinati materiali e metodi di costruzione, come una costruzione in legno con calce di canapa isolata, può garantire un clima interno confortevole, ma è considerato economicamente in una fascia superiore.

L'organizzazione degli spazi interni, in particolare in relazione all'accesso del centro diurno e al posizionamento dei servizi come cucina e guardaroba, non sono stati risolti in modo ottimale. La consegna attraverso il piazzale delle scuole è percepita come poco pratica e il carattere della facciata è compromesso dalla presenza del collegamento con la cucina.

In sintesi, il progetto mostra un approccio con una notevole sensibilità nel creare una connessione tra gli spazi interni e l'ambiente, che puntualmente è andato a scapito della funzionalità.

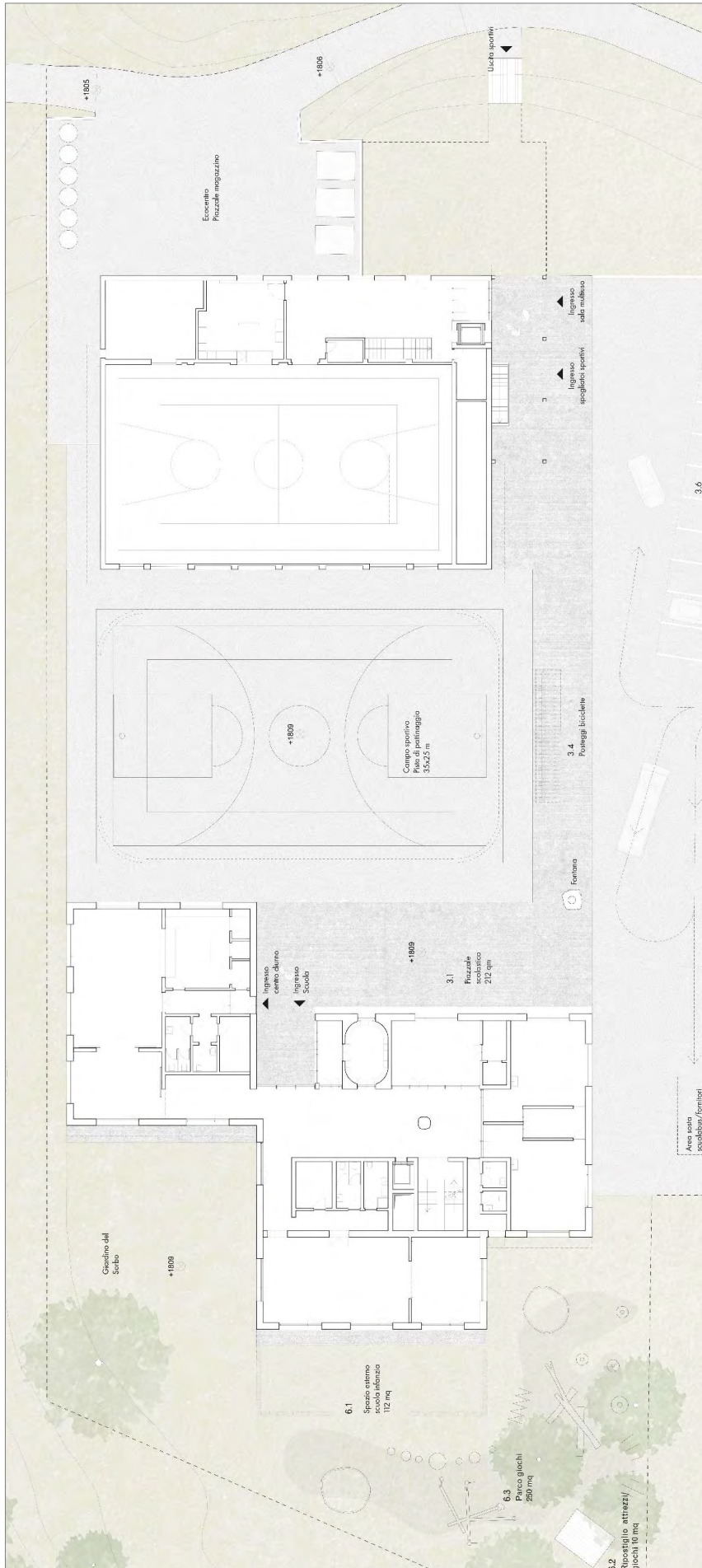
Situazione



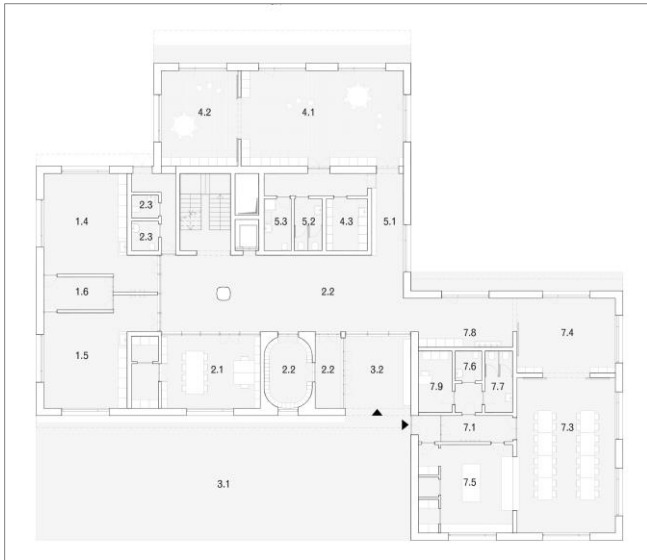
Visualizzazione (esterno)



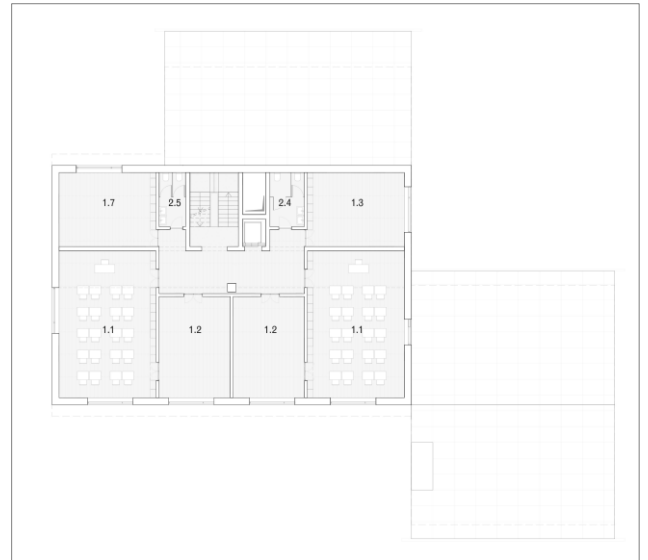
Pianta piano terra



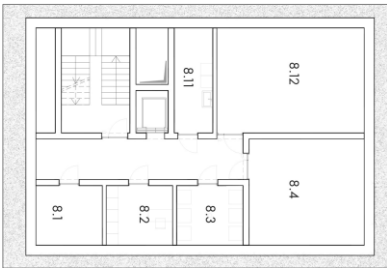
Pianta piano terra



Pianta primo piano



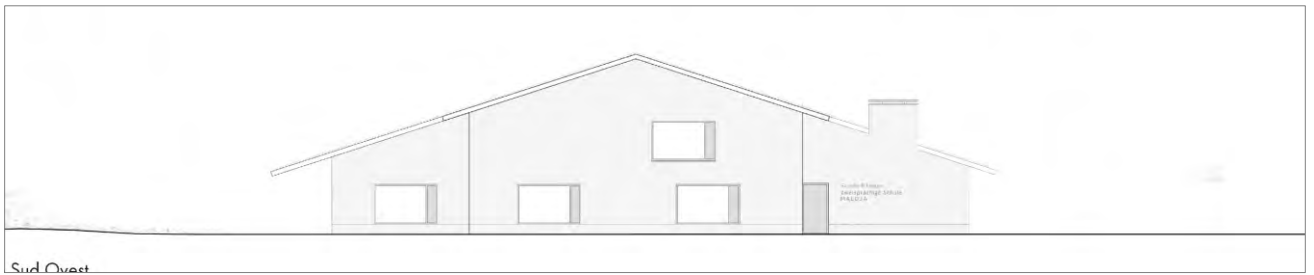
Pianta piano interrato (scuola)



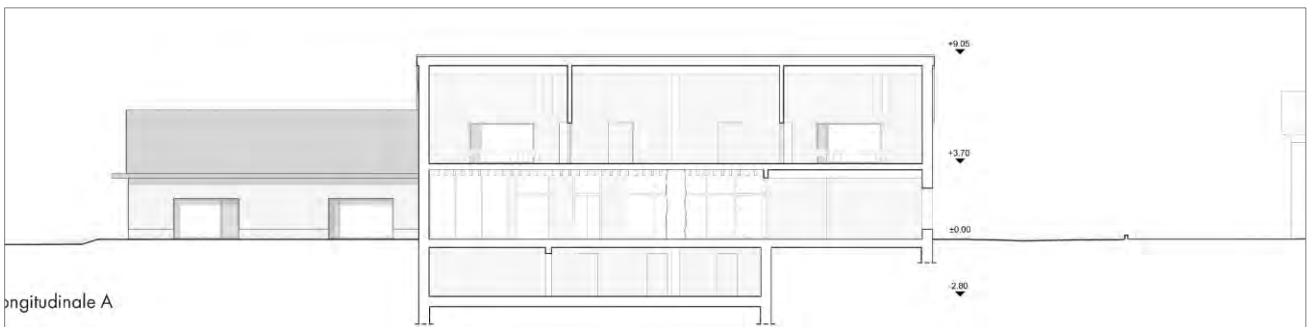
Pianta piano interrato (spogliatoi)



Facciata sud-ovest



Sezione



Visualizzazione (interno)

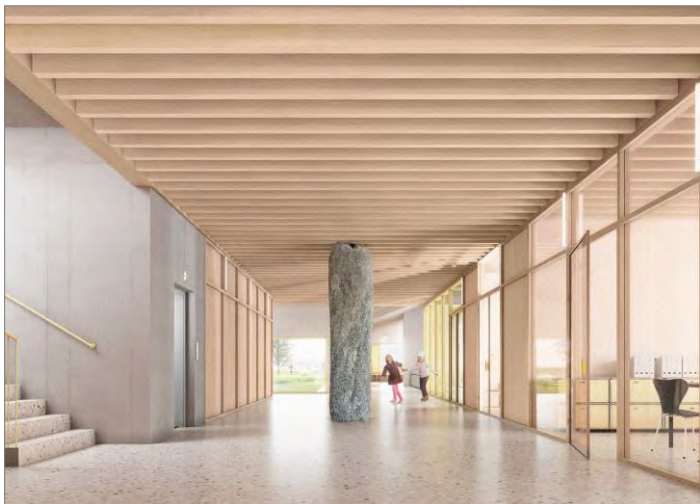
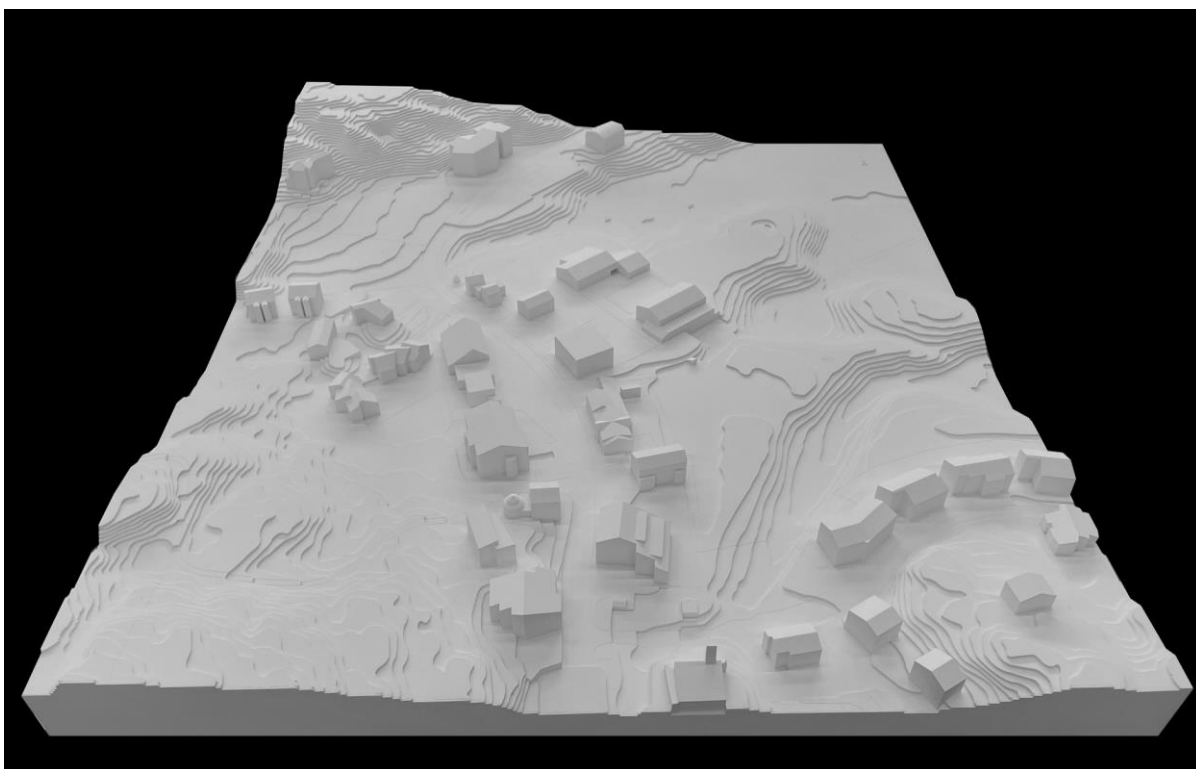


Foto modellino



Progetti eliminati al 2° turno

PINUS MUGO

Architettura: ARGE: Walker Architekten AG, Brugg / MJ2B Architekten AG, Murten

Architetto paesaggista: extrā Landschaftsarchitekten AG, Bern

Ingegnere civile: ZPF Constulting AG, Zurigo

Ingegnere tecnica impiantistica: Abicht Aarau AG, Aarau

Situazione



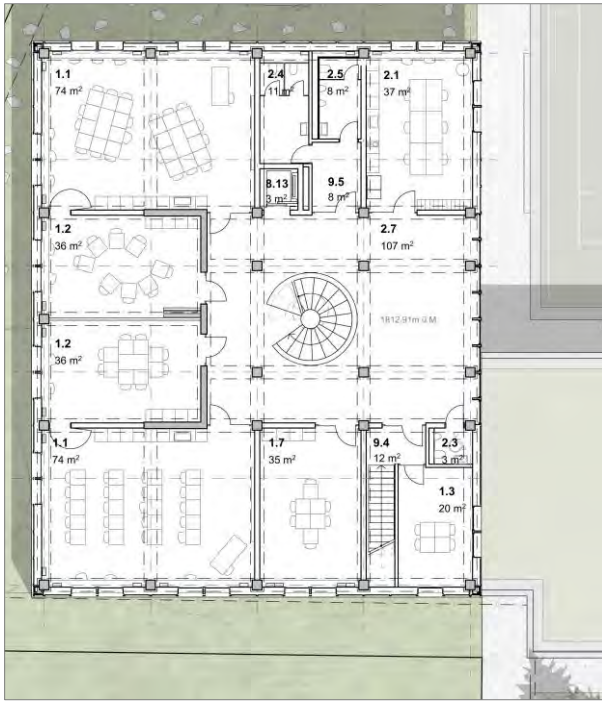
Visualizzazione (esterno)



Pianta piano terra



Pianta primo piano



Pianta piano interrato (sala multiuso)



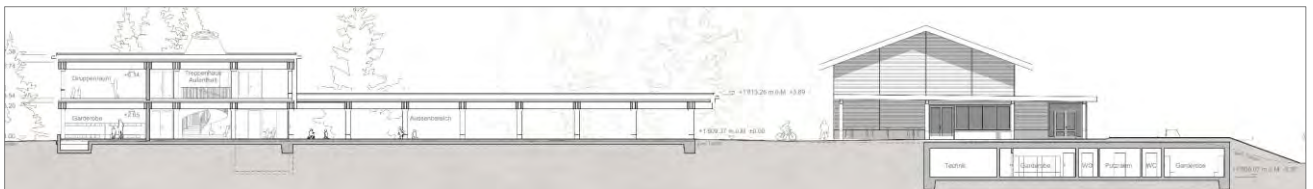
Facciata nord-est



Facciata sud-ovest



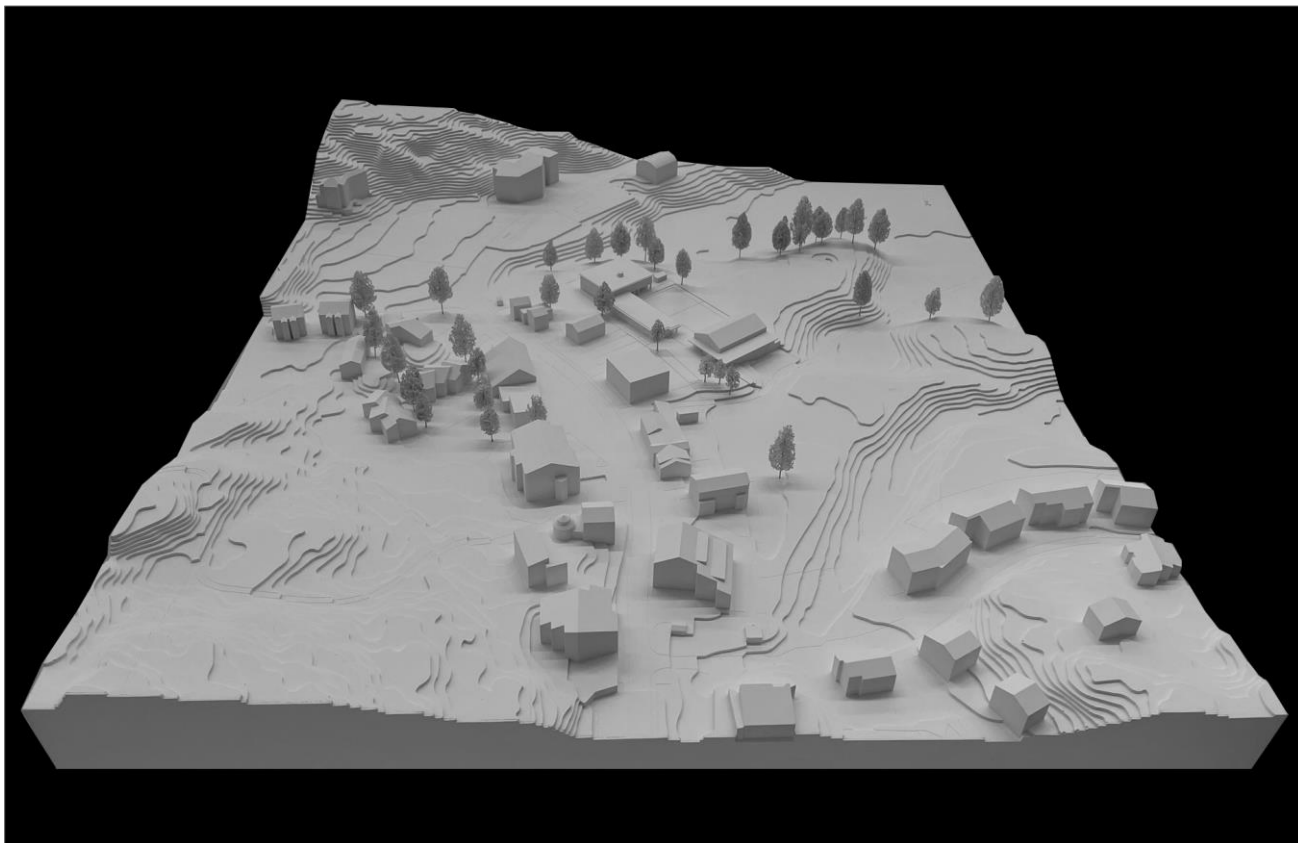
Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



LAPIS

Architettura: Team: Ruinelli Associati SA, Soglio / Bernardo Bader Architekten, Bregenz

Collaboratori: Armando Ruinelli, Francesca Caslini, Anna Innocenti, Giorgio Tognascioli, Bernardo Bader, Matthias Kastl, Lisa Martin, Felix Keck

Architetto paesaggista: Rita Illien Landschaftsarchitektin, Zürich / Collaboratori: Rita Illien

Ingegnere civile: Statixplus Ingenieurbüro, Zerneß / Collaboratori: Andrea Nievergelt

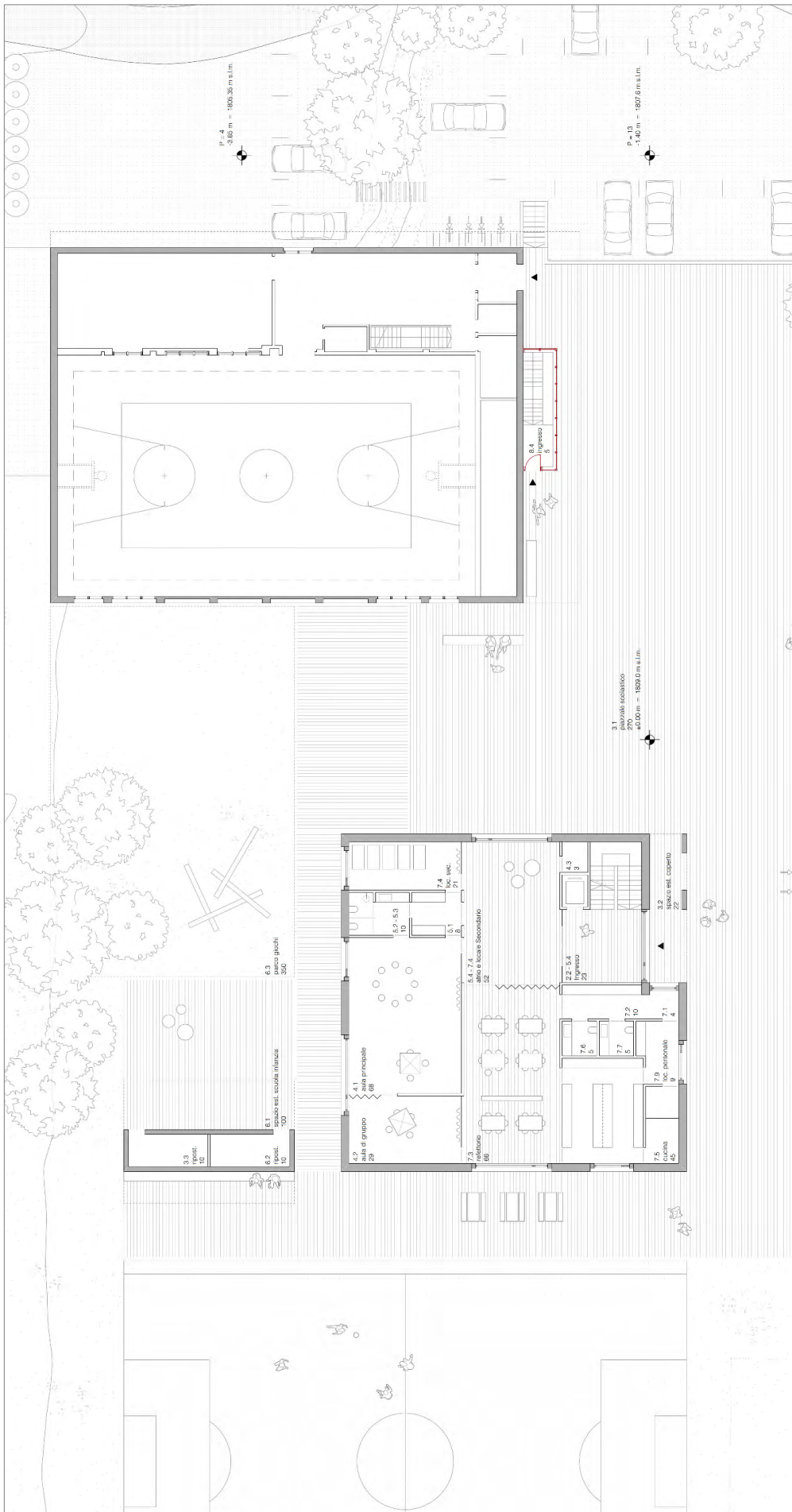
Situazione



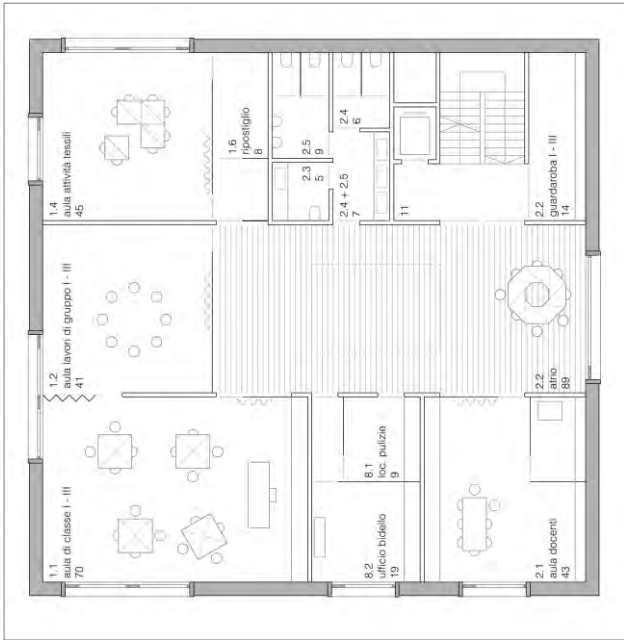
Visualizzazione (esterno)



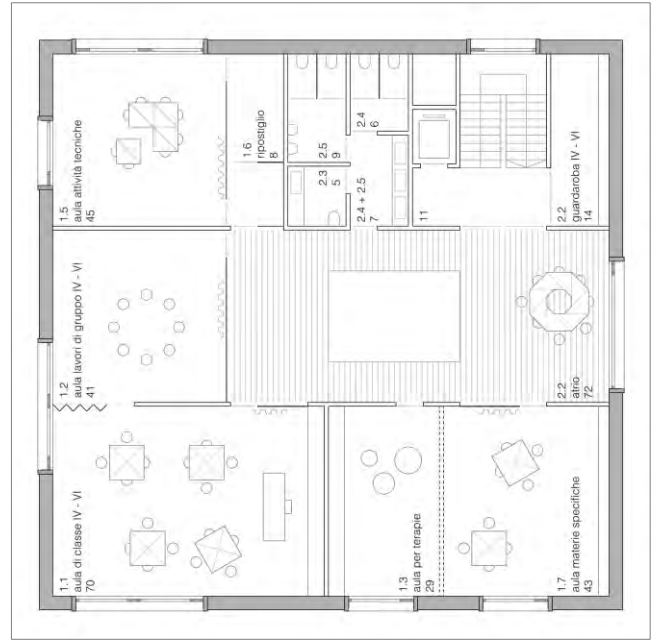
Pianta piano terra



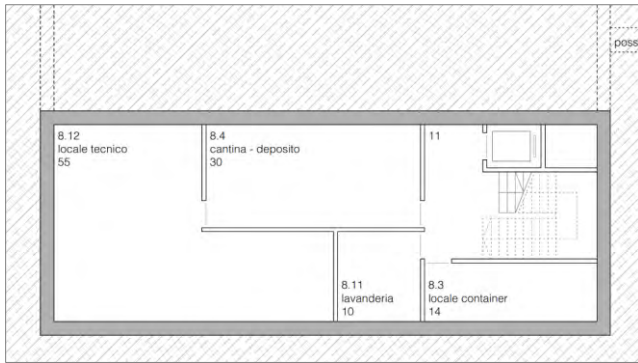
Pianta primo piano



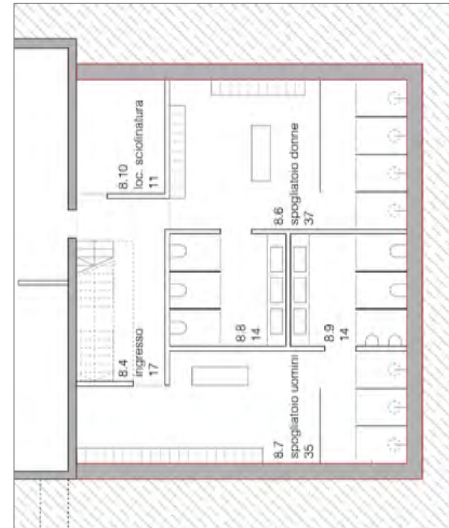
Pianta secondo piano



Pianta piano interrato (scuola)



Pianta piano interrato (spogliatoi)



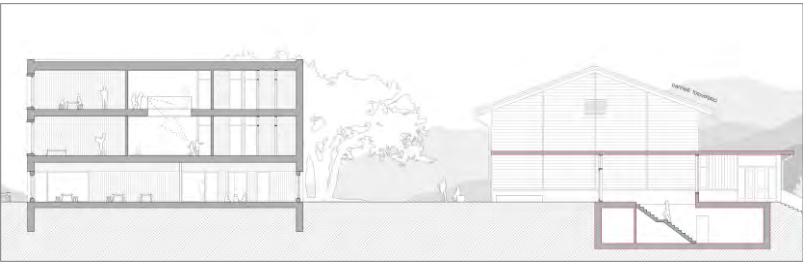
Facciata nord-est



Facciata sud-ovest



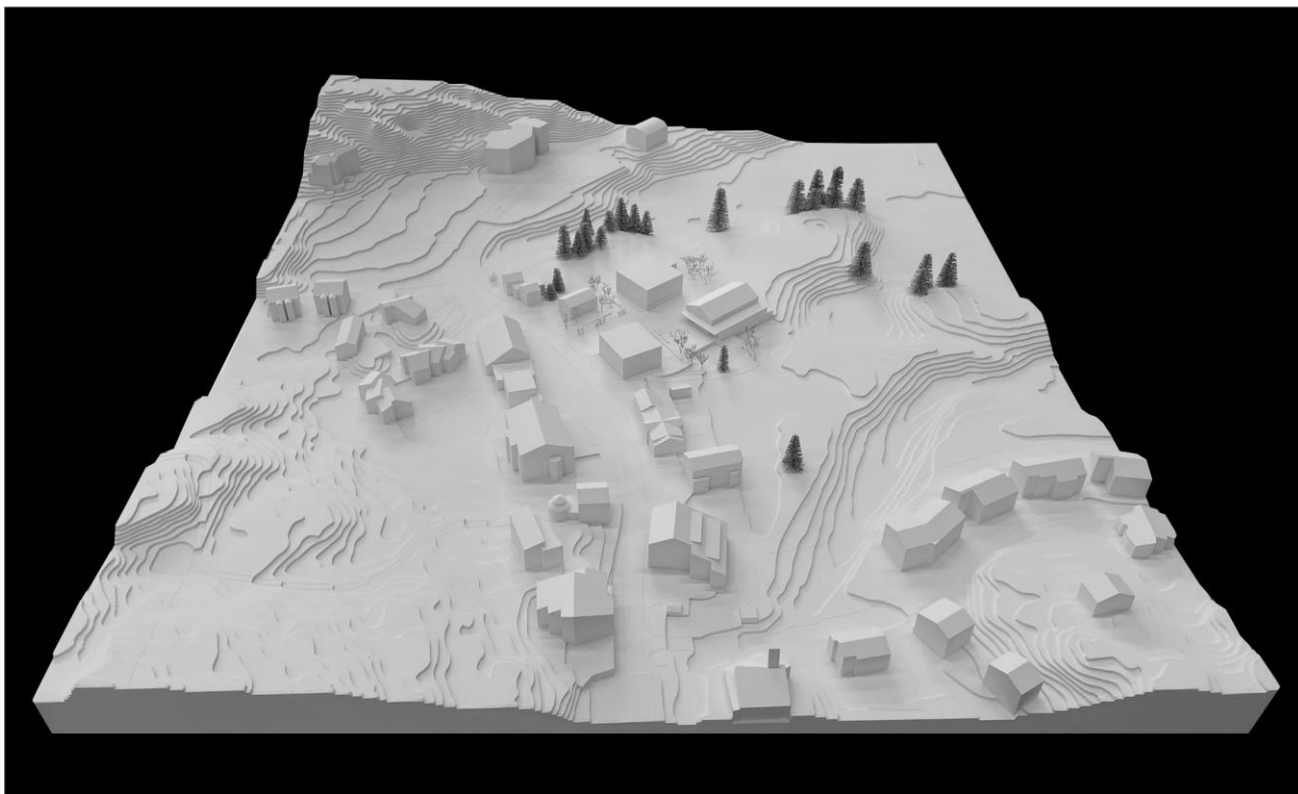
Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



VOGLIO VEDERE LE MIE MONTAGNE

Architettura: Pablo Horváth, Chur

Collaboratori: Pablo Horváth, Andri Höhn, Nico Flütsch, Pepita Bernasconi, Andrea Gadiant Horváth

Architetto paesaggista: Alex Jost Landschaftsarchitekt BSLA, Chur / Collaboratori: Alex Jost

Ingegnere civile: Konzett Bronzini Partner AG, Chur

Visualizzazioni: Atelier Brunecky, Zürich

Situazione



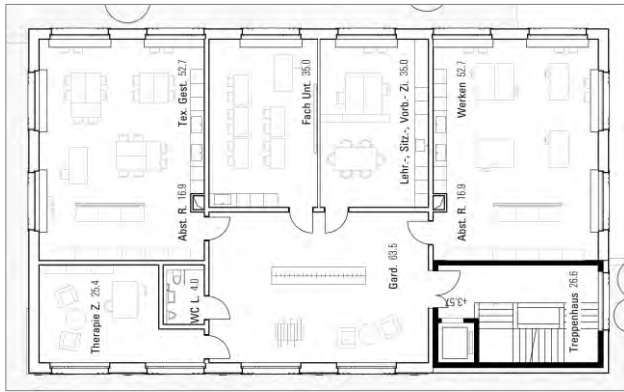
Visualizzazione (esterno)



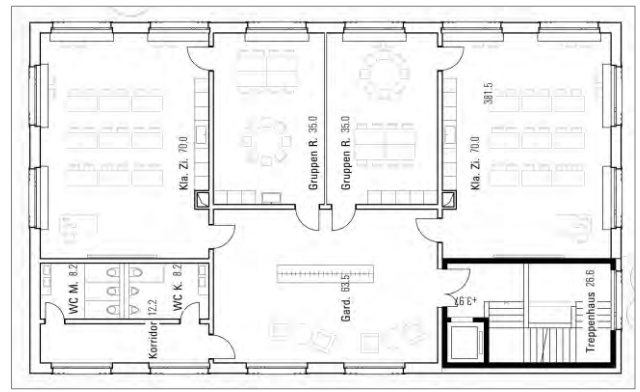
Pianta piano terra



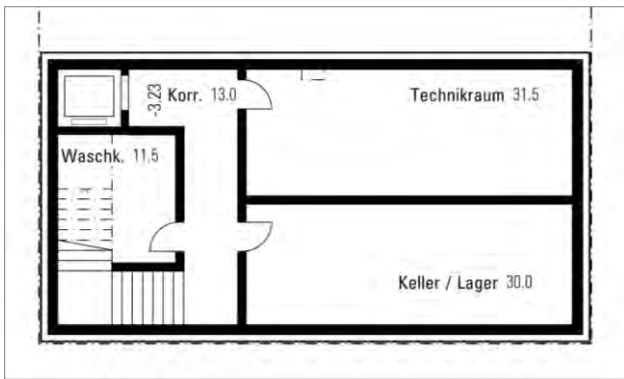
Pianta primo piano



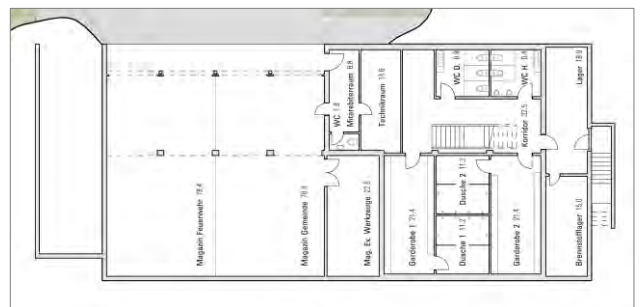
Pianta secondo piano



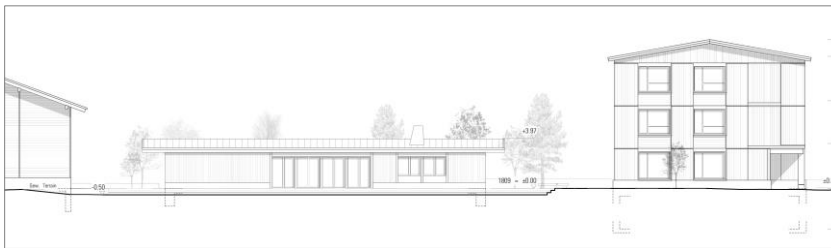
Pianta piano interrato (scuola)



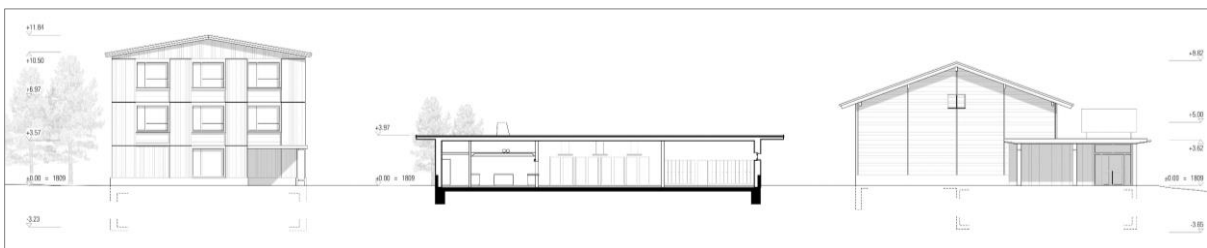
Pianta piano interrato (sala multiuso)



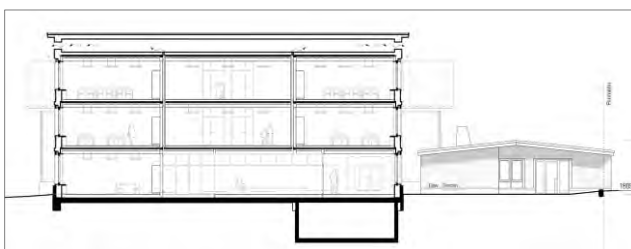
Facciata nord-est



Facciata sud-ovest



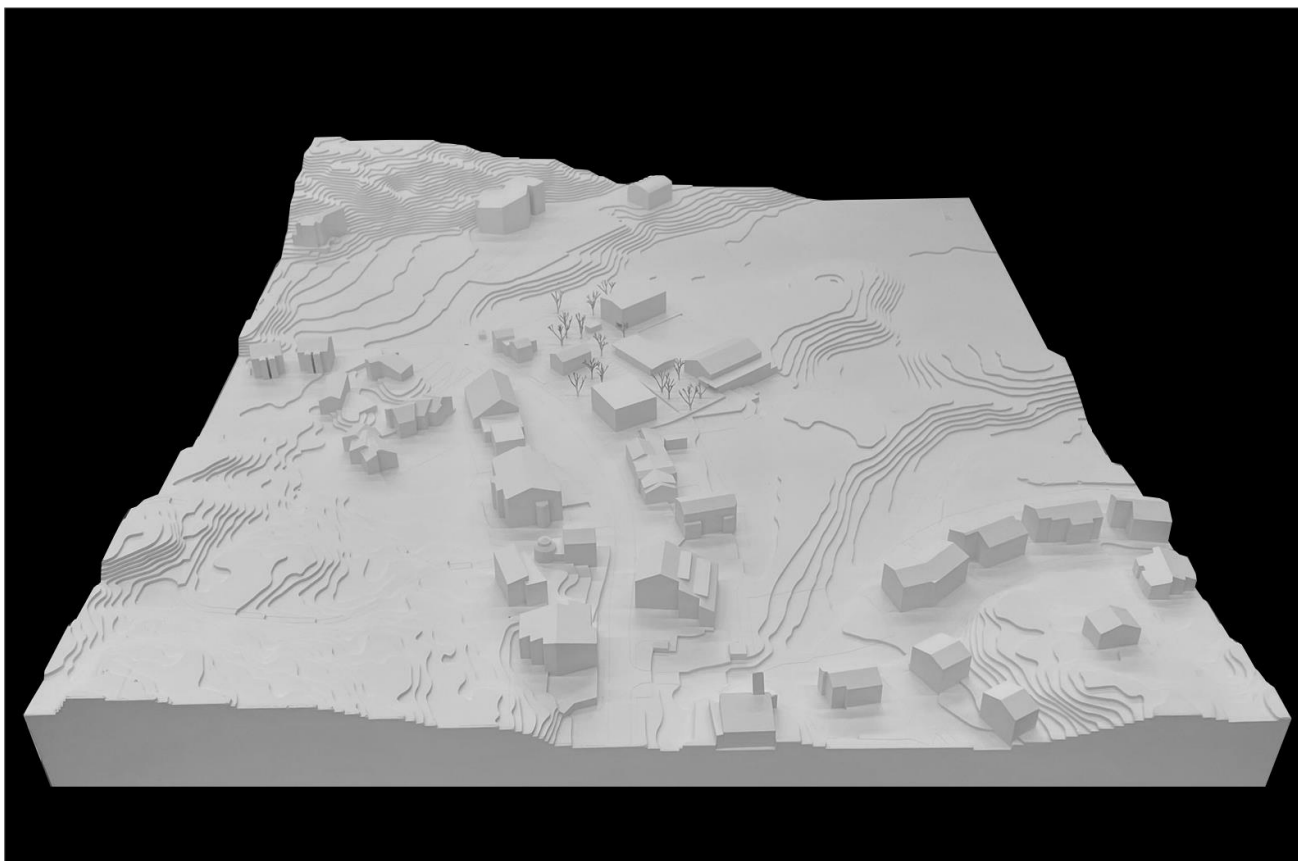
Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



allesUNTEReinemDACH

Architettura: Baumschlager Eberle St. Gallen AG, St. Gallen

Collaboratori: Christian Manser, Patricia Safer, Karsten Buchholz

Ingegnere civile: Borgogno Eggenberger + Partner AG, St. Gallen

Fisico della costruzione: Deerns Italia SpA, Milano / Collaboratori: Matilde Cedrone

Situazione



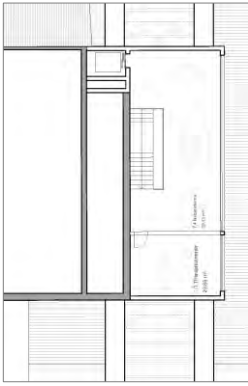
Visualizzazione (esterno)



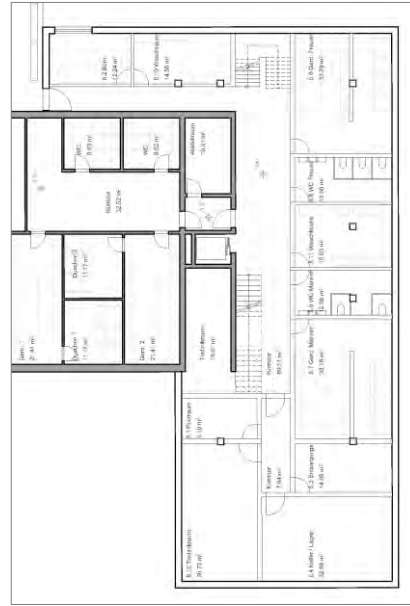
Pianta piano terra



Pianta piano superiore



Pianta piano interrato



Facciata nord-est



Facciata sud-ovest



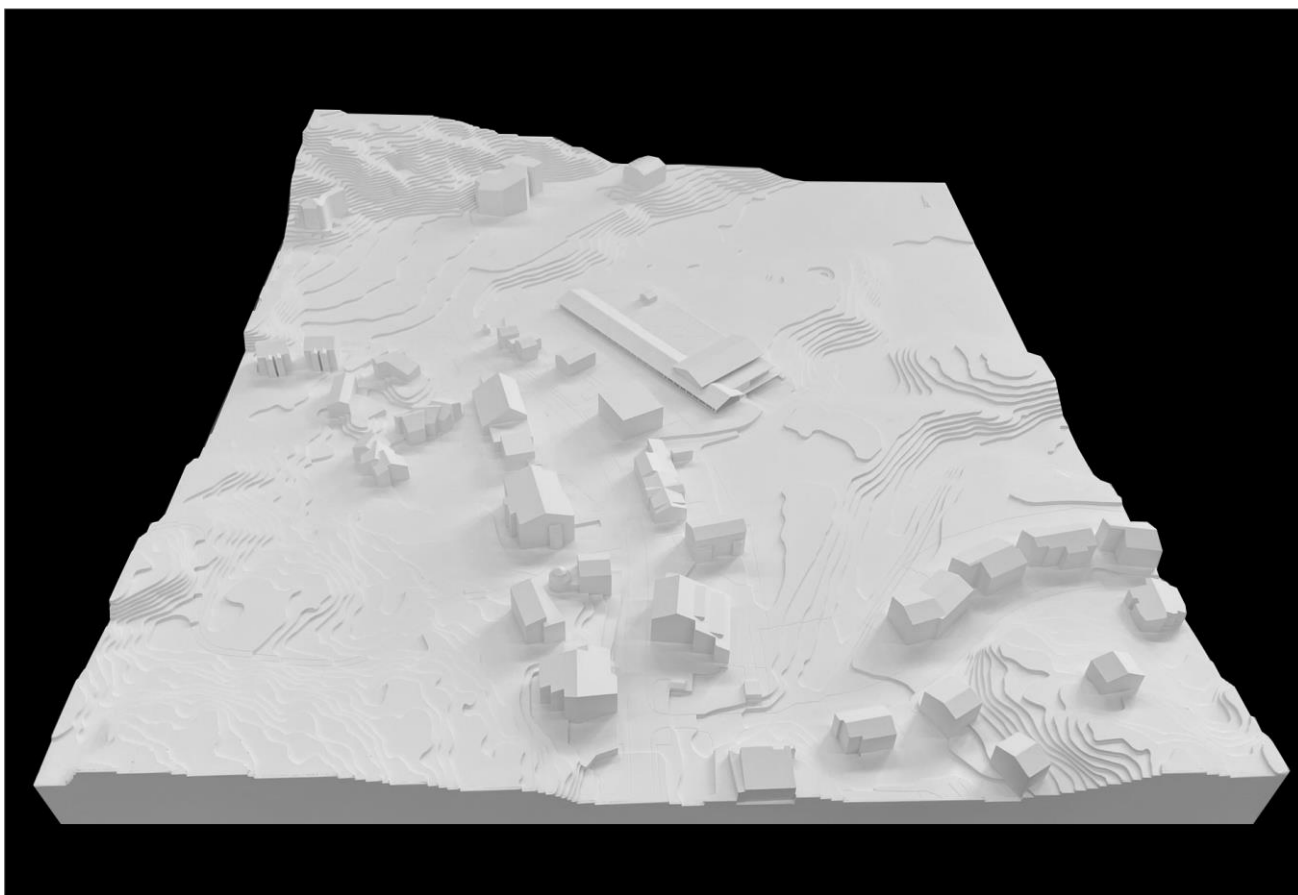
Sezione



Visualizzazione (interno)



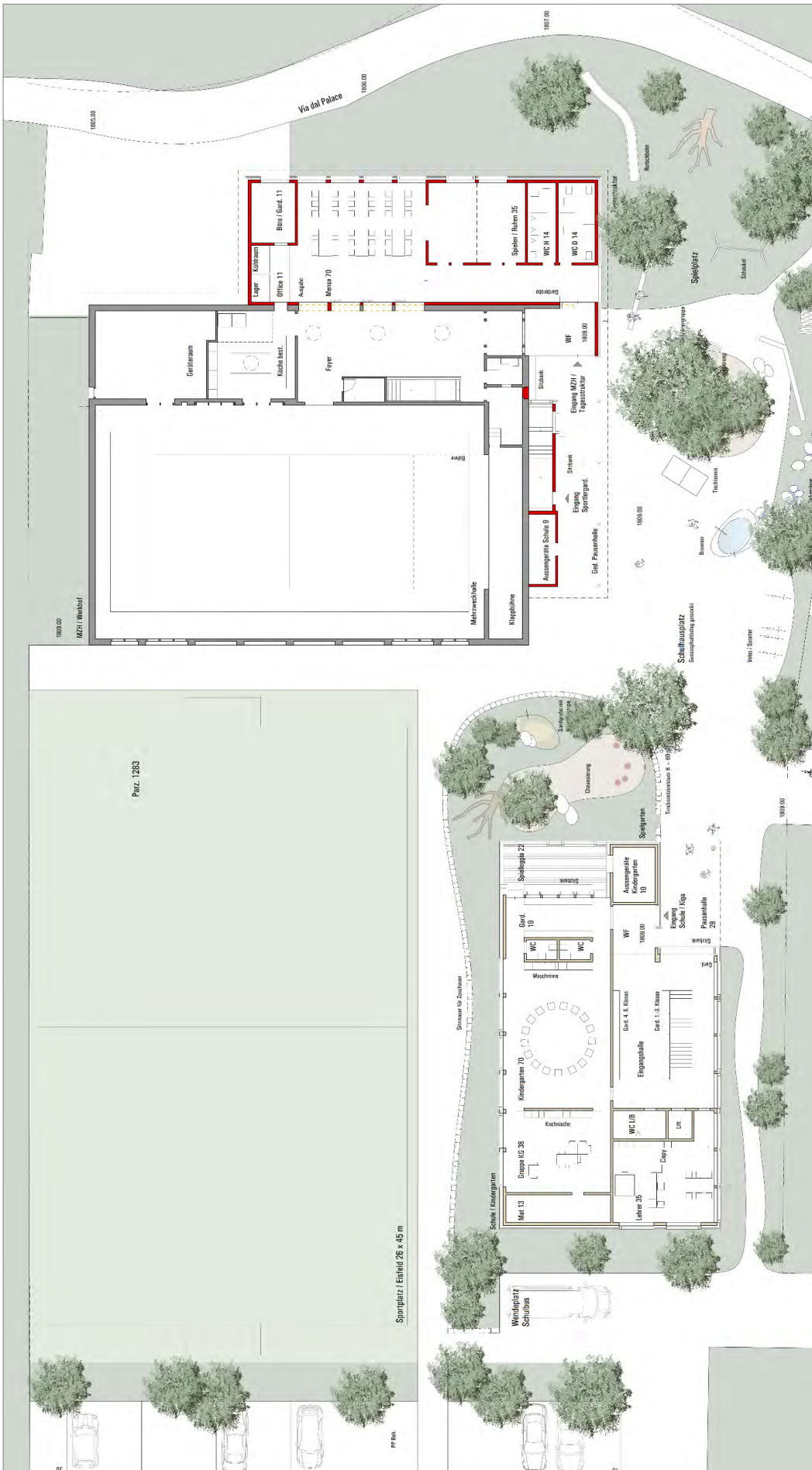
Foto modellino



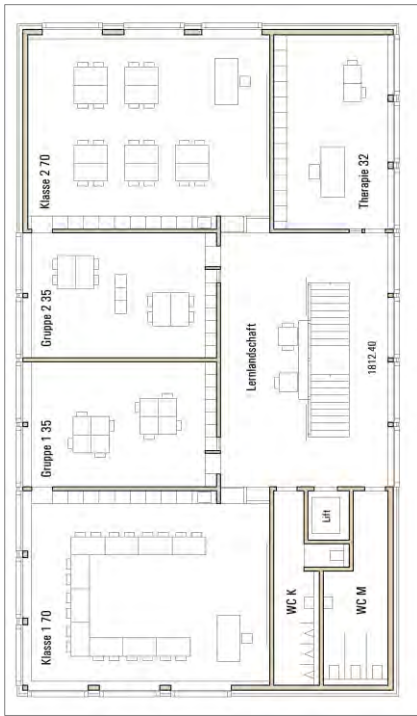
BRUNO

Architettura: Team: Gredig Walser Architekten AG, Coira / Grünenfelder und Partner AG, Domat/Ems
Collaboratori: Joos Gredig, Peter Walser, Aisha Fluor, Niculin Bonifazi, Paula Jacomet, Alessio Tschuor
Ingegnere civile: Grünenfelder und Partner AG, Domat/Ems / Collaboratori: Plácido Pérez

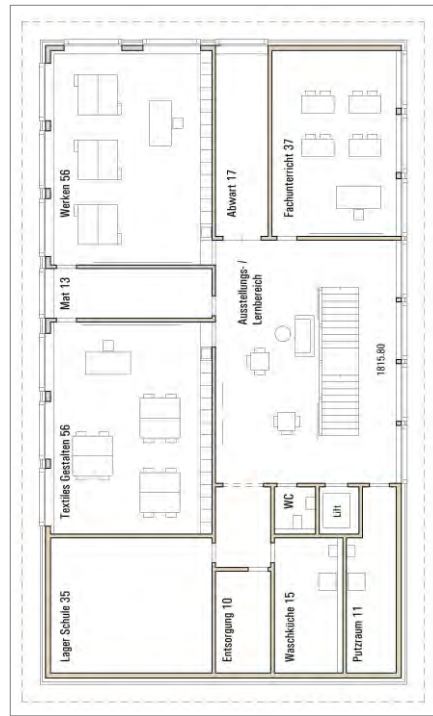
Pianta piano terra



Pianta primo piano



Pianta secondo piano



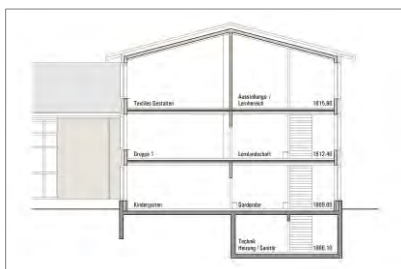
Facciata nord-est



Facciata sud-ovest



Sezione



Visualizzazione (interno)

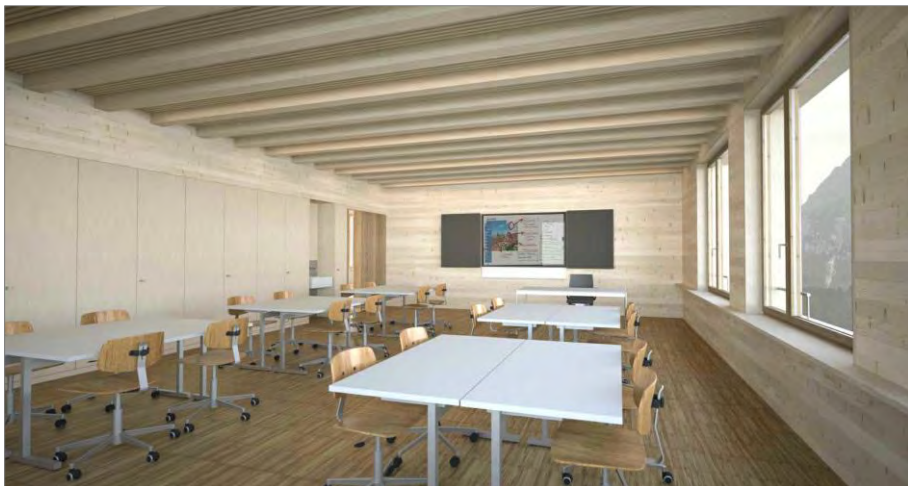
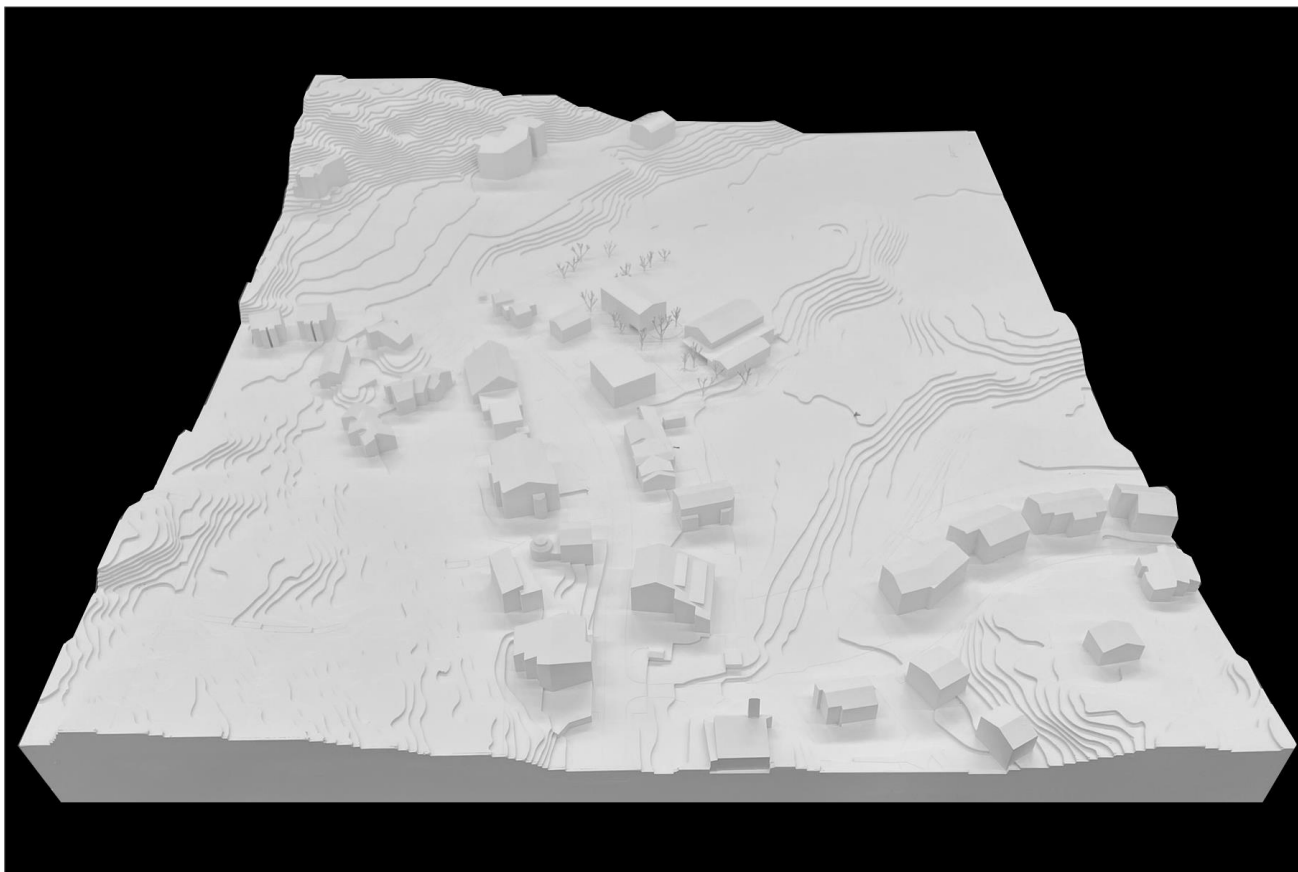


Foto modellino



Ruby

Architettura: Studio Barrus GmbH, Zürich

Collaboratori: Romana Castiglioni, Alexia Sawerschel, Basa Zajmi, Daniela Burki

Architetto paesaggista: Laboratorium KLG, Zürich / Collaboratori: Ioulitta Stavridi

Ingegnere civile: Ferrari Gartmann AG, Chur / Collaboratori: Emanuela Ferrari

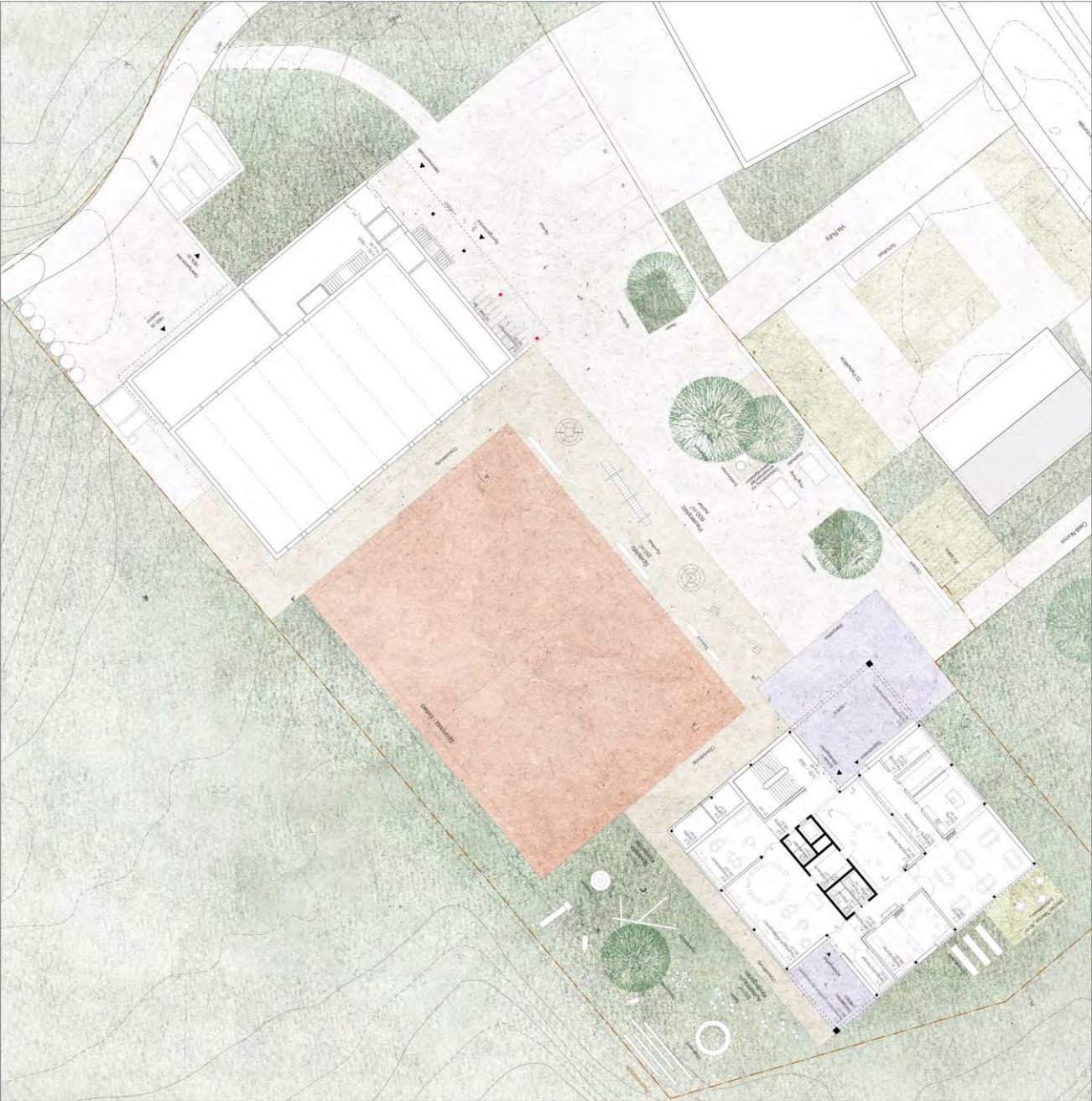
Situazione



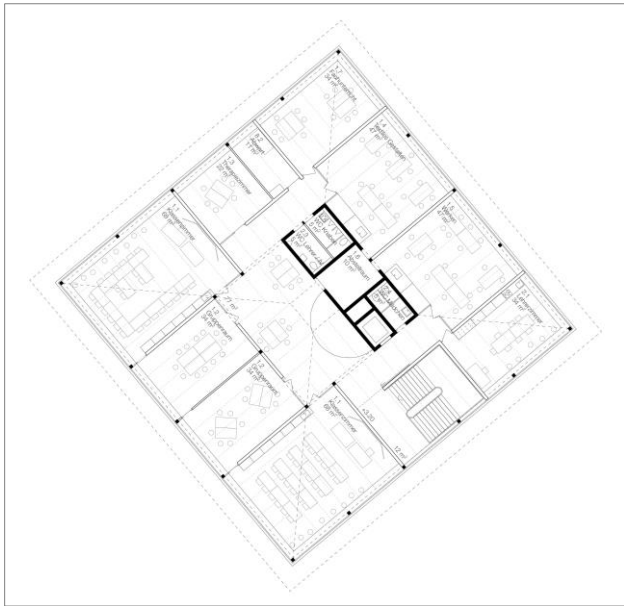
Visualizzazione (esterno)



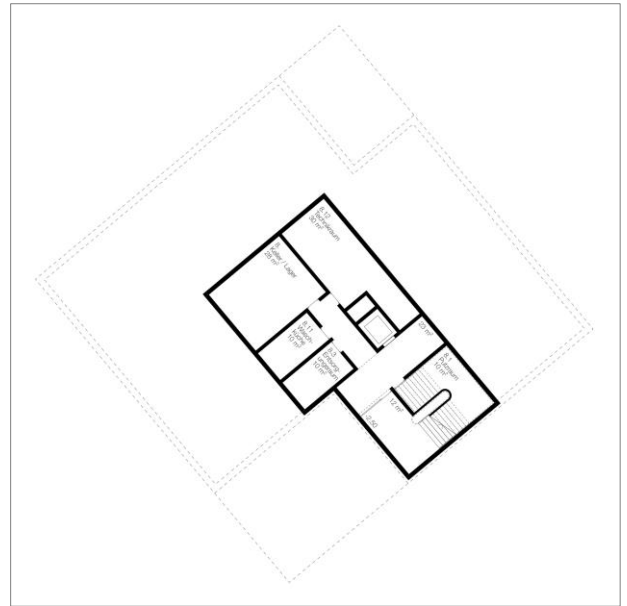
Pianta piano terra



Pianta primo piano



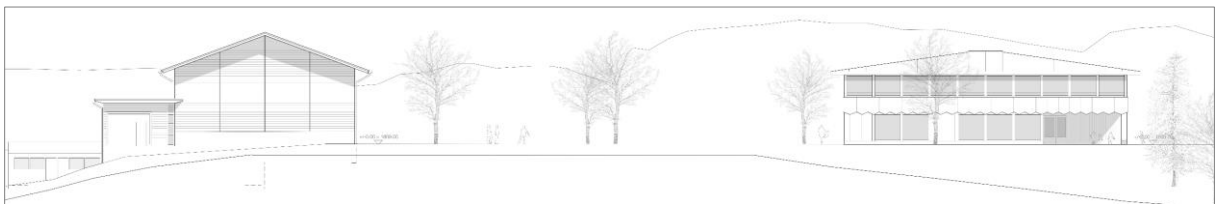
Pianta piano interrato (scuola)



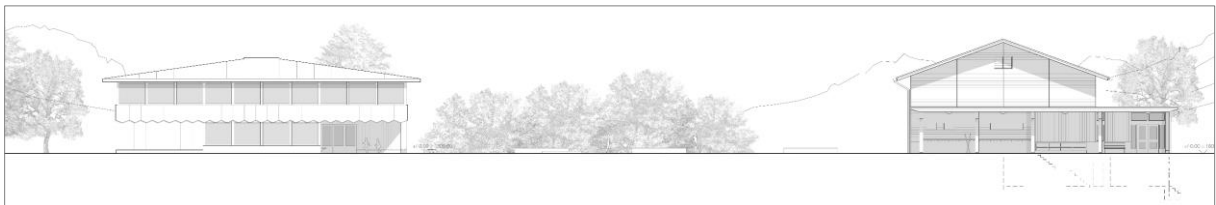
Pianta piano interrato (sala multiuso)



Facciata nord-est



Facciata sud-ovest



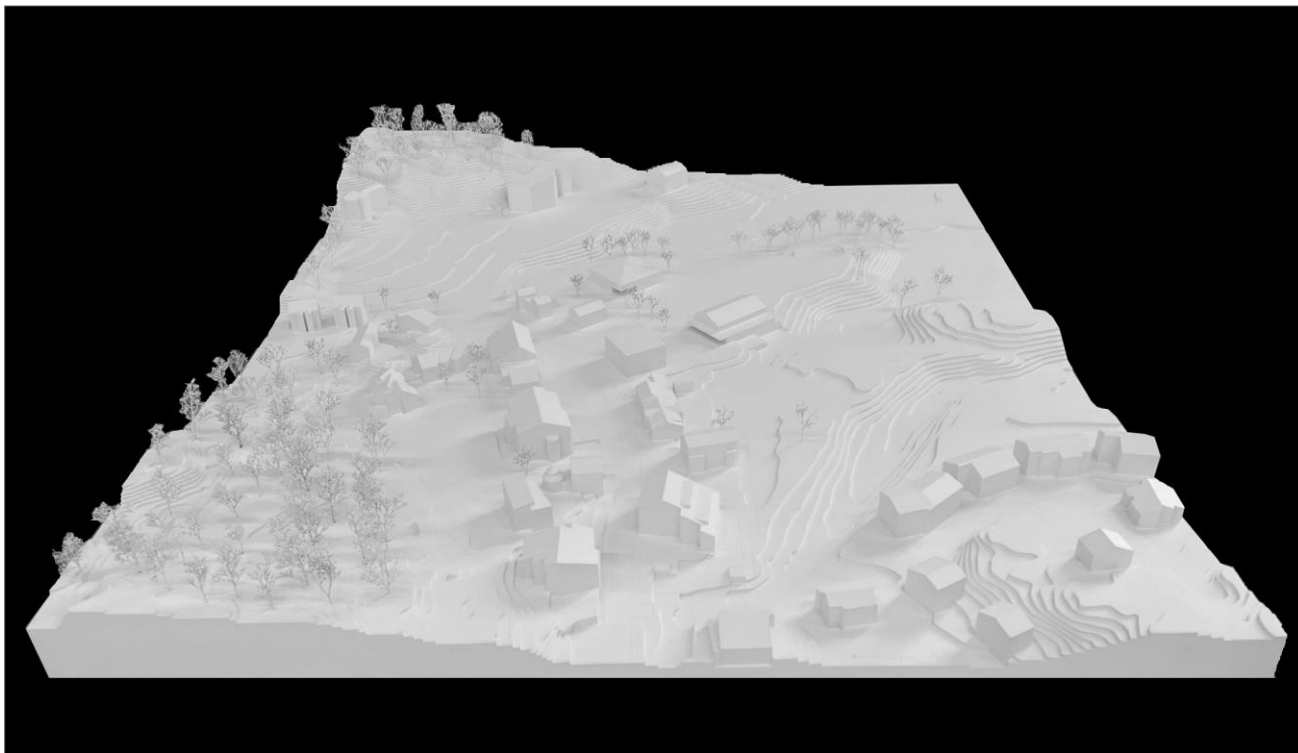
Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



Progetti eliminati al 1° turno

malögin - 1

Architettura: Ruch & Partner Architekten AG, St. Moritz

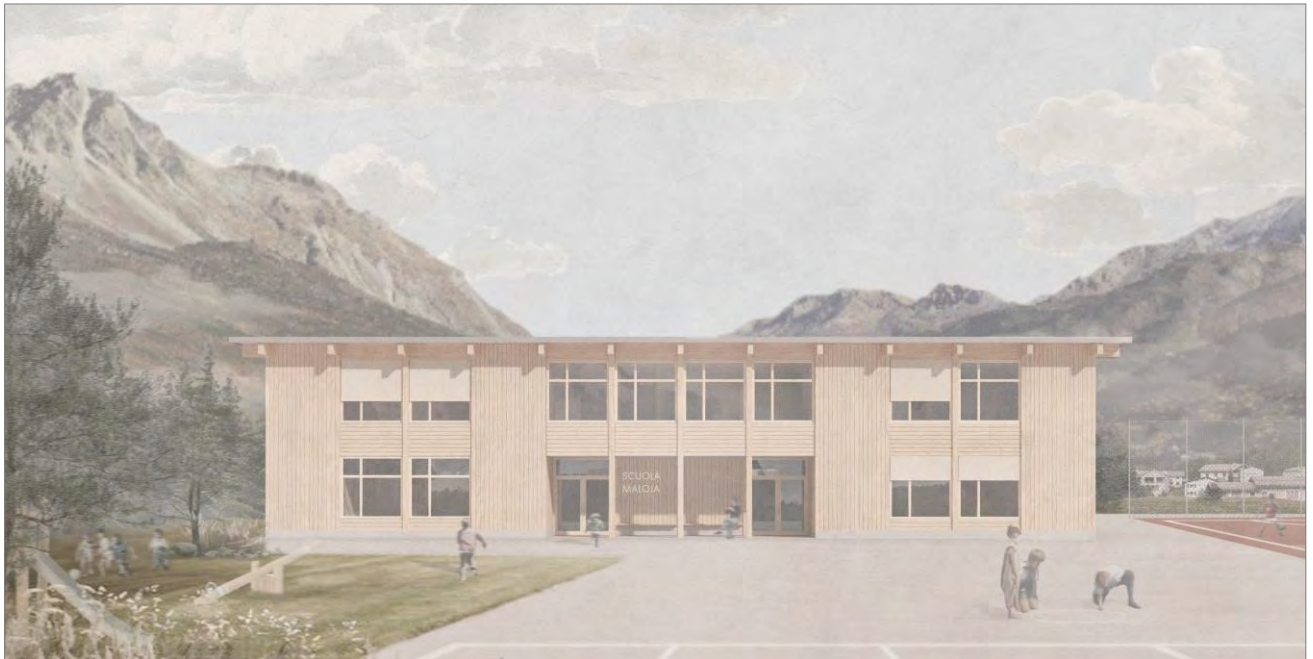
Collaboratori: Andreas Ruch, Christian Cortesi, Hans-Jörg Ruch, Frida Selmer, Germana Isacco

Progettazione struttura lignea: Primin Jung Schweiz AG, Sargans / Collaboratori: Romed Gomig

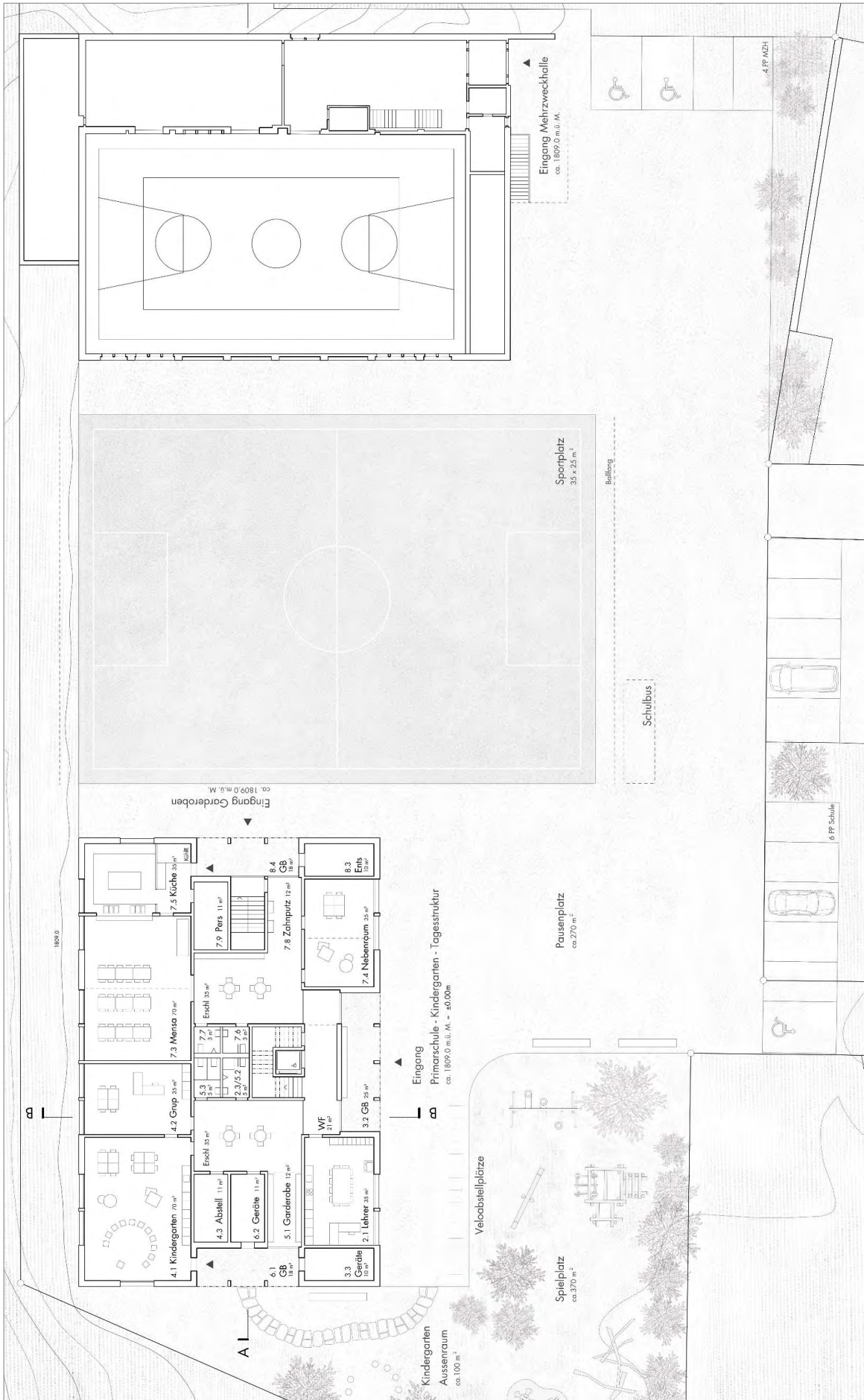
Situazione



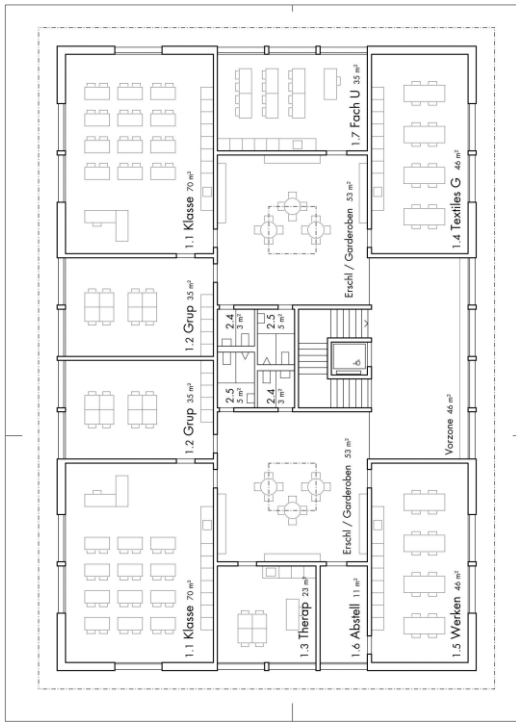
Visualizzazione (esterno)



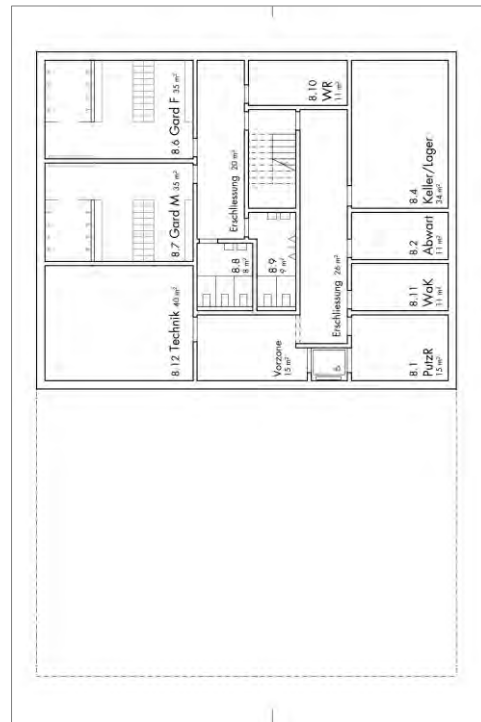
Pianta piano terra



Pianta primo piano



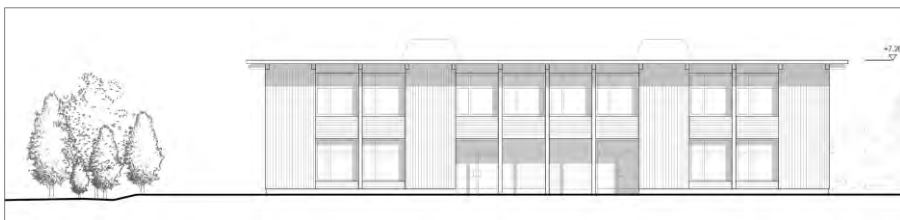
Pianta piano interrato (scuola)



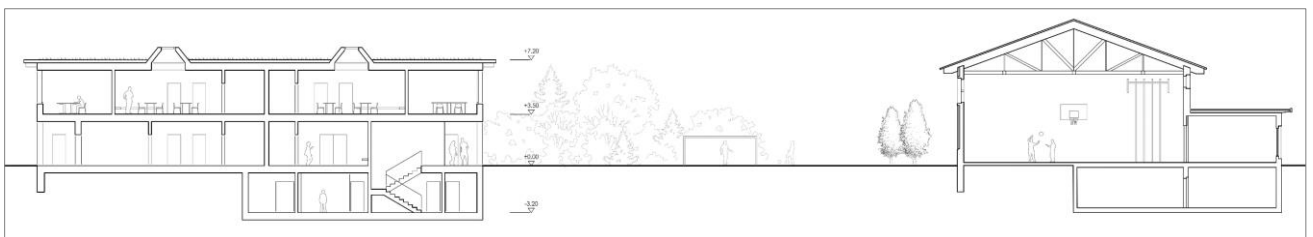
Facciata nord-est



Facciata sud-ovest



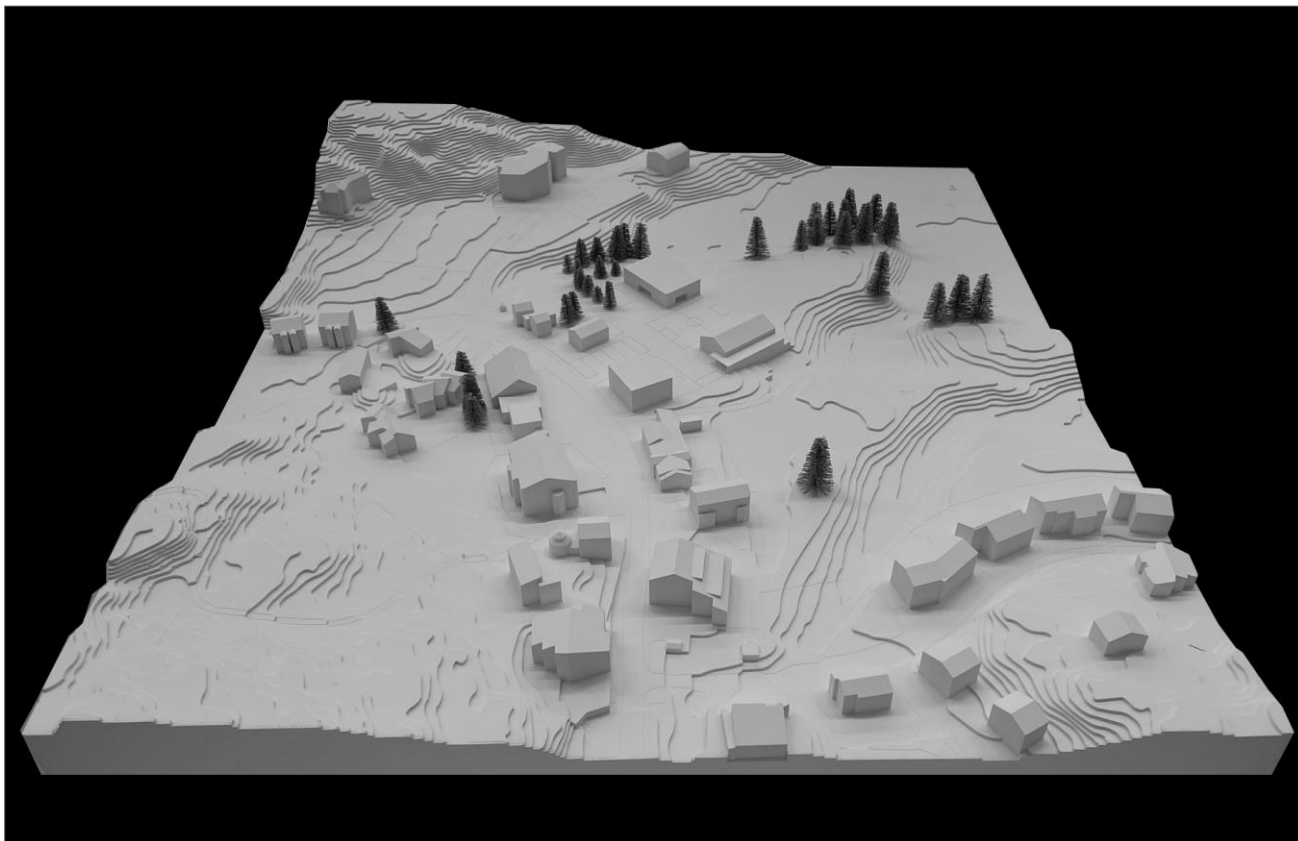
Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



incontro

Architettura: SCHAUFELBÜHLE RUF ARCHITEKT: INNEN GmbH, Chur

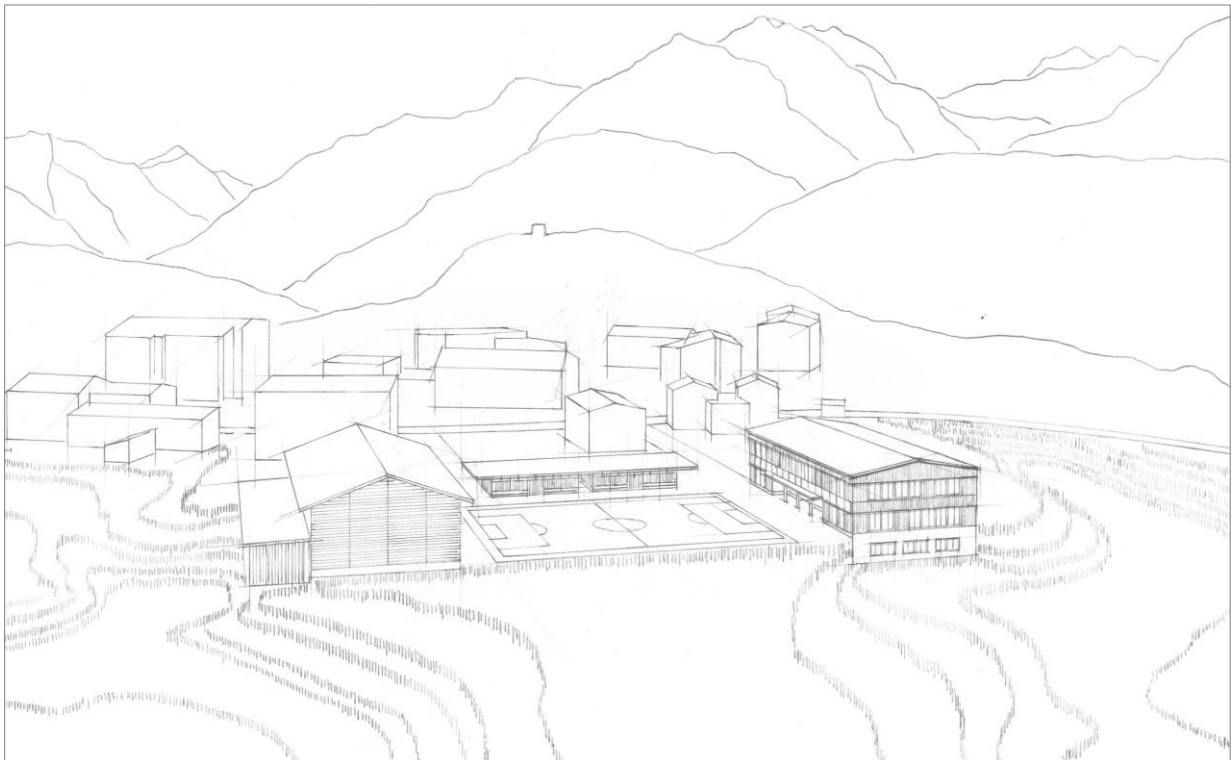
Collaboratori: Annette Ruf, Reto Schaufelbühl, Paula Schaufelbühl

Architetto paesaggista: Kohler Landschaftsarchitektur GmbH, Bad Ragaz / Collaboratori: Christoph Kohler

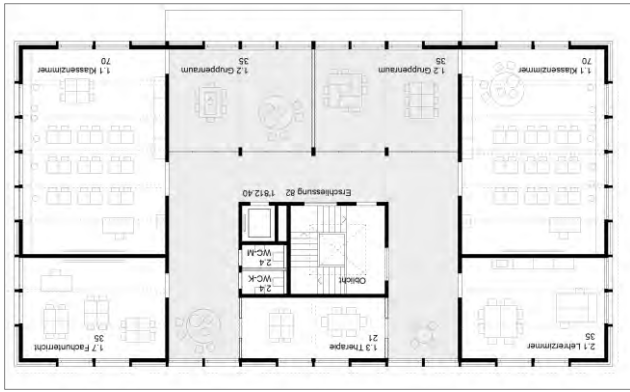
Situazione



Visualizzazione (esterno)



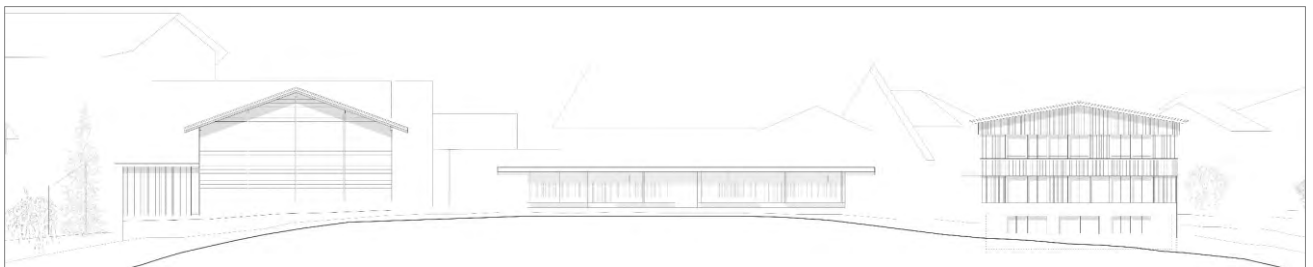
Pianta primo piano



Pianta piano interrato (scuola)



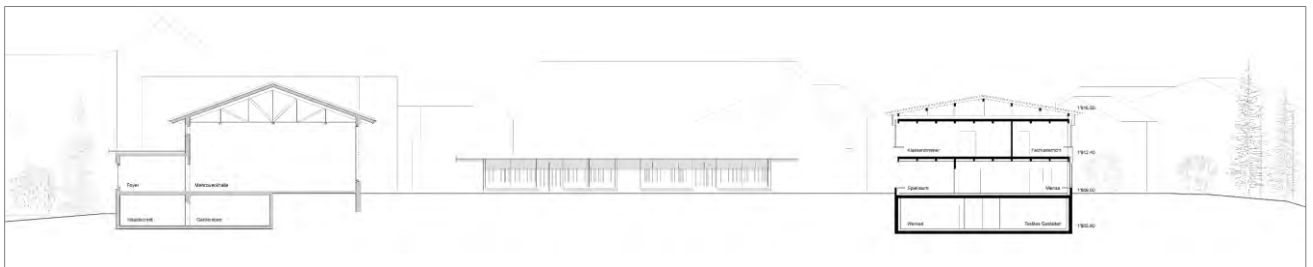
Facciata nord-est



Facciata sud-ovest



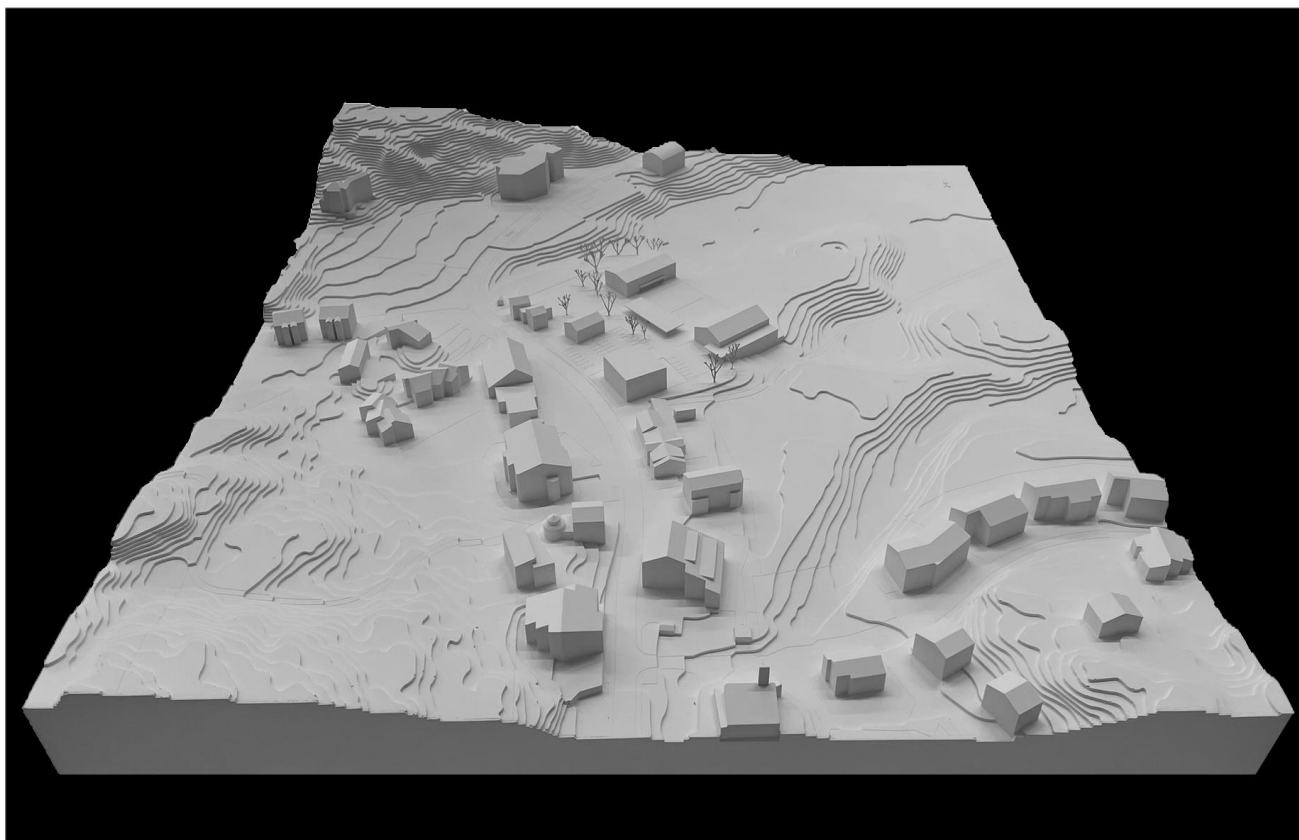
Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



FINK

Architettura: PARABASEH GMBH, Basel

Collaboratori: Pablo Garrido Arnaiz, Carla Ferrando, Joby Thoppil

Ingegnere civile: Dr. Neven Kostic GmbH, Zürich / Collaboratori: Neven Kostic

Sostenibilità: Transsolar KlimaEngineering, Stuttgart / Collaboratori: Alberto Bruno

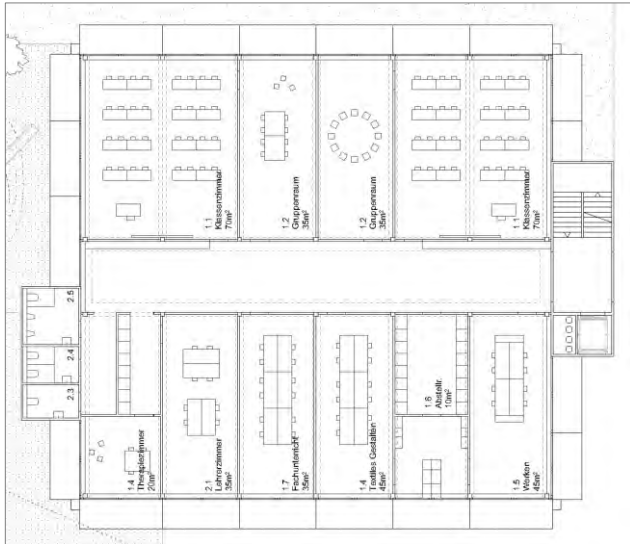
Situazione



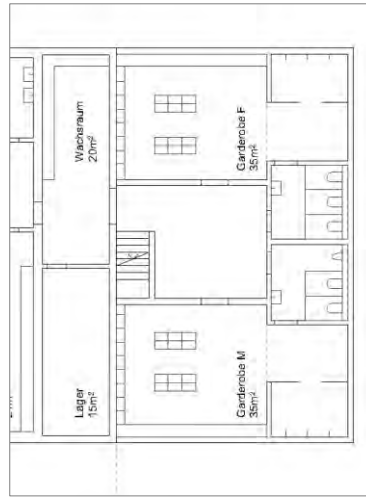
Visualizzazione (esterno)



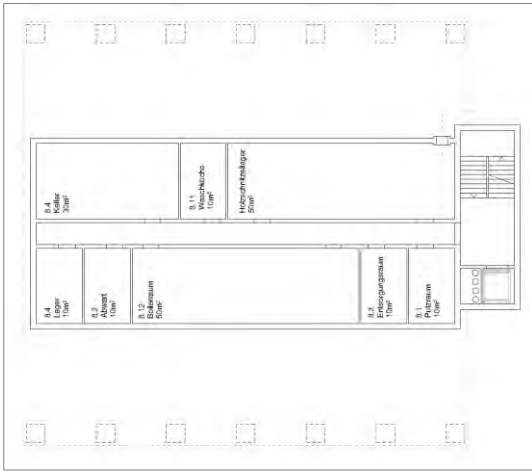
Pianta primo piano



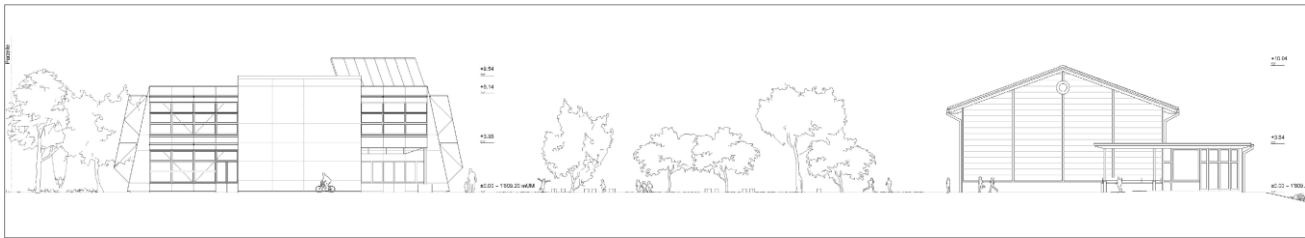
Pianta piano interrato (spogliatoi)



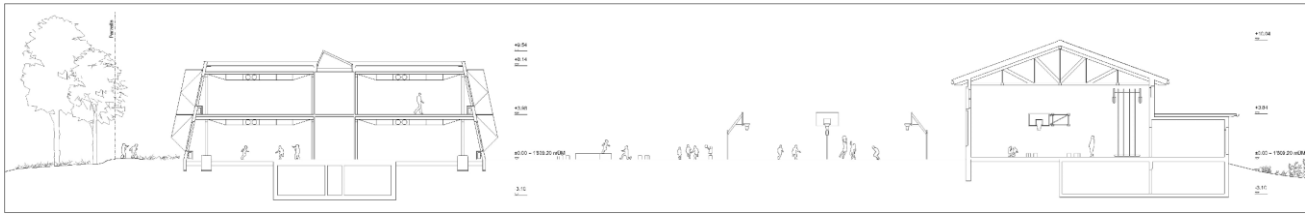
Pianta piano interrato (scuola)



Facciata sud-ovest



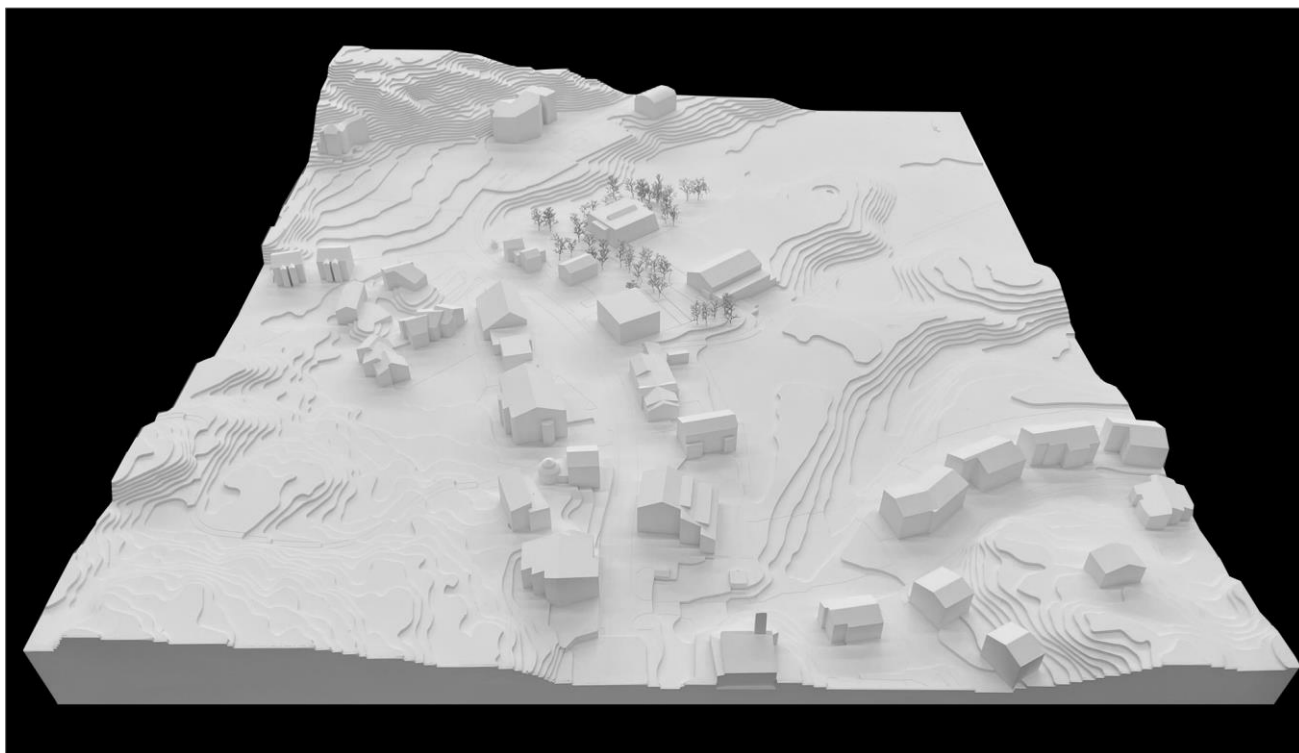
Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



malögin - 2

Architettura: Team: Iseppi Ganzoni AG, Thusis / urbaNplus / stefan kurath gmbh, Zürich

Collaboratori: Marco Ganzoni, Ivano Iseppi, Stefan Kurath, Stéphanie Müller, Marina Grest, Jonas Rüttimann

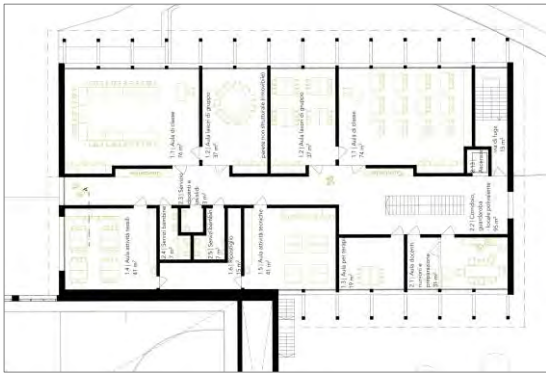
Situazione



Visualizzazione (esterno)



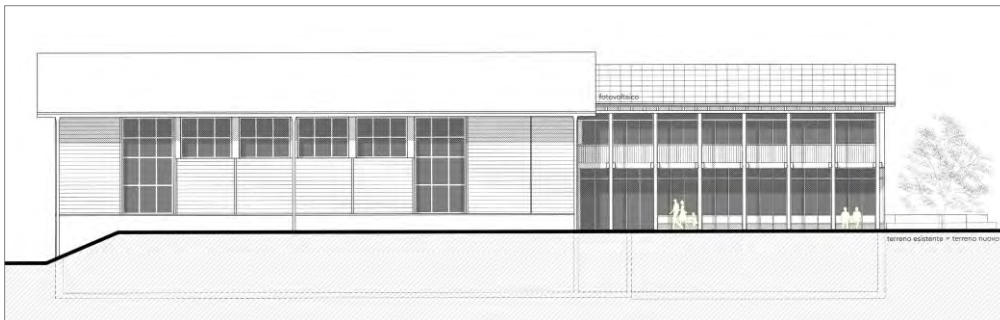
Pianta primo piano



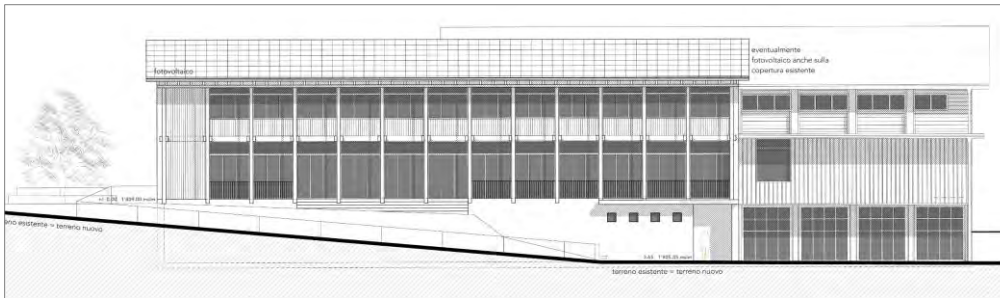
Pianta piano interrato (sala multiuso / scuola)



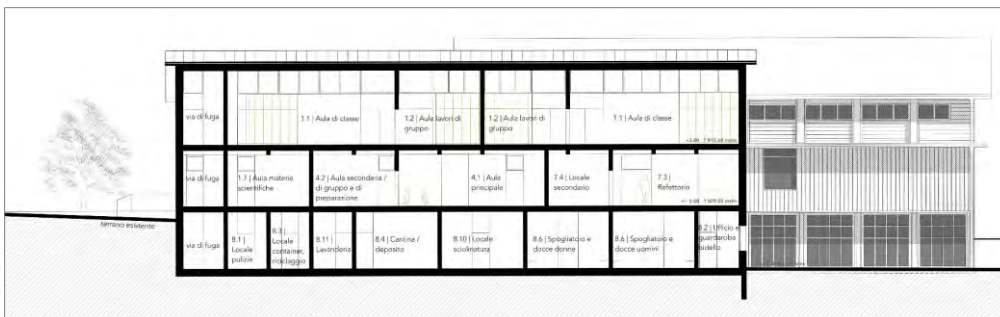
Facciata nord



Facciata sud



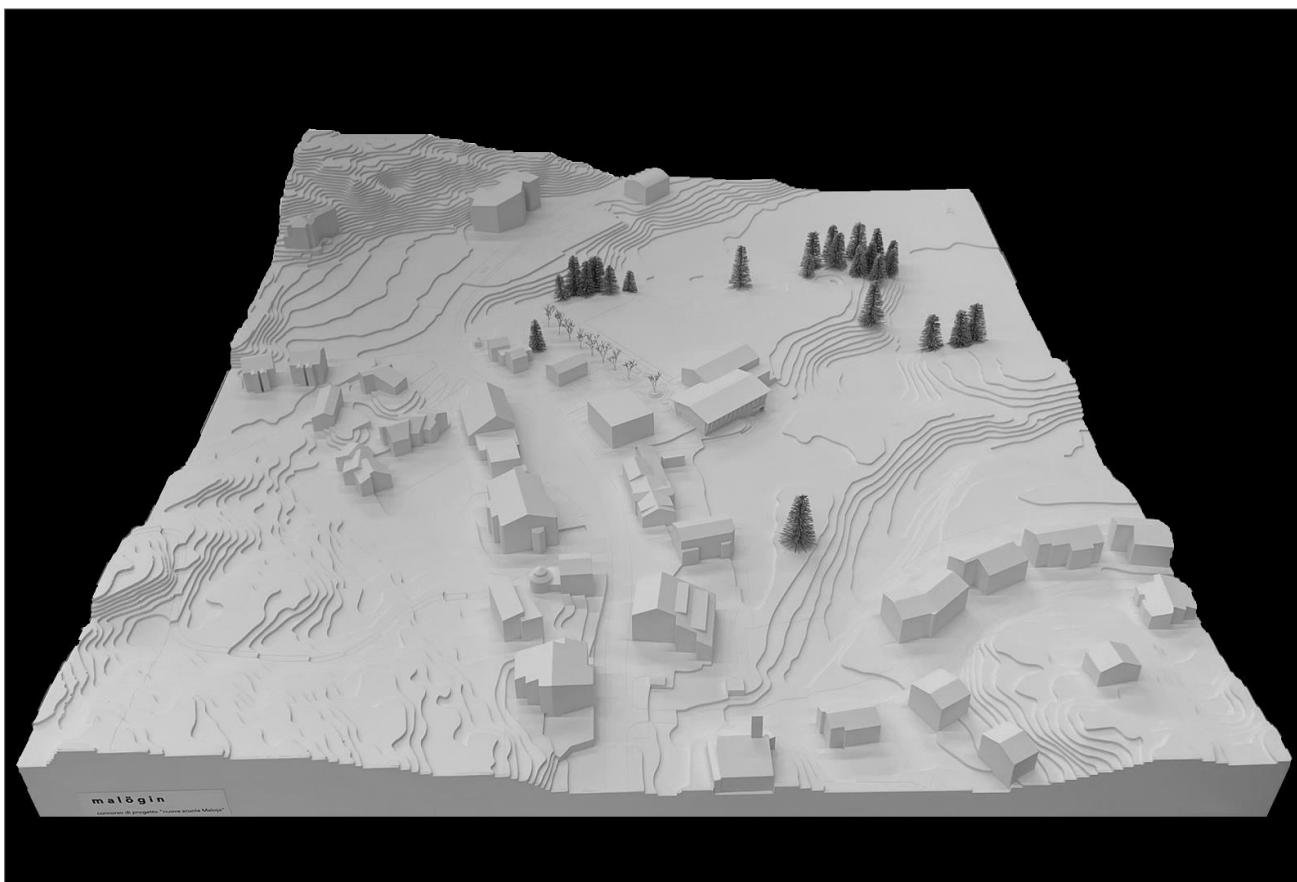
Sezione



Visualizzazione (interno)



Foto modellino



CIVETTA

Architettura: ARGE: Boris Hämmerli, Bellinzona / Cosimo Caccia, Camorino

Collaboratori: Boris Hämmerli, Cosimo Caccia, Dorian Bürgy

Impianti elettrici, RCVS, fisica della costruzione, antincendio, efficienza energetica e energie rinnovabili: Erisel SA, Bellinzona/ Collaboratori: Simone Bassetti

Ingegneria civile: Ruprecht ingegneria SA, Lugano- Pazzallo / Collaboratori: Stefano Bernasconi, Giada Nana, Cleo Belometti

Rendering: Studio Miskeljin, Zürich / Collaboratori: Bojana Miskeljin

Situazione



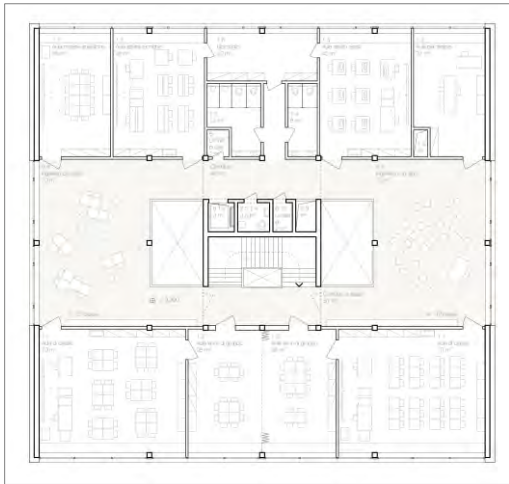
Visualizzazione (esterno)



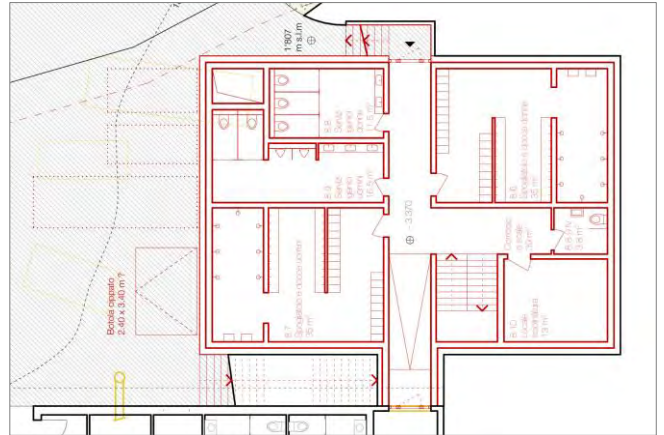
Pianta piano terra



Pianta primo piano



Pianta piano interrato (spogliatoi)



Facciata sud-ovest



Sezioni



Visualizzazione (interno)



Foto modellino

